L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 160 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

CIANO RITORNA A BERLINO

per la ripresa dei colloqui politici

Una vittoriosa incursione delle nostre truppe nel Sudan Anglo-egiziano

Bollettino n. 29

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alla Frontiera cirenaica gli automezzi corazzati del nemico, distrutti in questi ultimi giorni, sono non meno di 50.

Nell'Africa Orientale la nostra Aviazione ha bombardato posizioni nemiche nella zona di Wajir (Kenia) colpendo un deposito di munizioni.

In zona turcana (Kenia) sono stati catturati alcuni gregari inglesi.

Preceduta da un'azione di bombardamento aereo, le nostre truppe hanno eseguito un'incursione su Kurmuk (Sudan anglo-egiziano) distruggendo la stazione radio ed i magazzini.

Aerei nemici hanno eseguito incursioni su Massaua, Dire-Daua e Zula, causando complessivamente due morti, un ferito e nessun danno ai materiali. (Stefani).

Il Duce a Guidonia

esamina 8 nuovi tipi di apparecchi

ROMA, 9 sera

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per la Aeronautica, gen. Pricolo, si è recato stamane alle ore 9,30 a Guidonia per visitare alcuni nuovi tipi di apparecchi, di prossima o recente dotazione ai reparti dell'aviazione italiana.

Ricevuto dall'Ispettore tecnico militare aeronautico, dal direttore degli studi e delle esperienze e dagli ufficiali generali e superiori di residenza a Guidonia, il Duce si è immediatamente portato sul campo di volo dove ha minutamente esaminato otto nuovi tipi di apparecchi fra cui: due da caccia, due da bombardamento veloce a grande raggio, uno da ricognizione strategica e medio bombardamento, uno da grande trasporto, uno da collegamento ed uno da scuola acrobatica.

Resosi conto delle elevate caratteristiche di volo degli apparecchi esaminati, il Duce ha espresso ai propri collaboratori il suo compiacimento.

L'AZIONE

nel Mediterraneo

delle forze aeree

XXX, 9 sera

«Agire e sorvegliare nel Mediterraneo». Agire dunque sui cosiddetti «pilastri strategici inglesi del Mediterraneo», su Gibilterra, su Malta, su Alessandria d'Egitto, su Caifa, su Cipro e sugli altri predisposti sino dal tempo di pace in certe località meno note, le quali avrebbero dovuto, secondo i piani dello Stato Maggiore britannico che diede vita alla preparazione della rete aerea di difesa dell'Air Control nel Mediterraneo, restare segretissime, ma che invece sono state immediatamente identificate e sono conosciute nei particolari, nei loro apprestamenti e nella loro organizzazione.

Sorvegliare, dunque, sul vasto mare, che si distende da e intorno a queste basi, le basi nemiche; i concentramenti e gli spostamenti delle forze aeronavali nemiche; i movimenti navali nel Mediterraneo; segnalare la formazione dei convogli; individuare e stabilire il più precisamente possibile l'entità e la qualità delle forze aeronavali nemiche nel loro spostamento e nella loro nuova dislocazione. Ecco i compiti importantissimi affidati alle forze aeree italiane che agiscono nel Mediterraneo. A questi compiti altri se ne aggiungono e riflettono l'attività intensa che su questo mare svolgono le forze navali italiane. Si tratta anche per queste di un'attività assai delicata che entra nel quadro della cosiddetta collaborazione aeronavale.

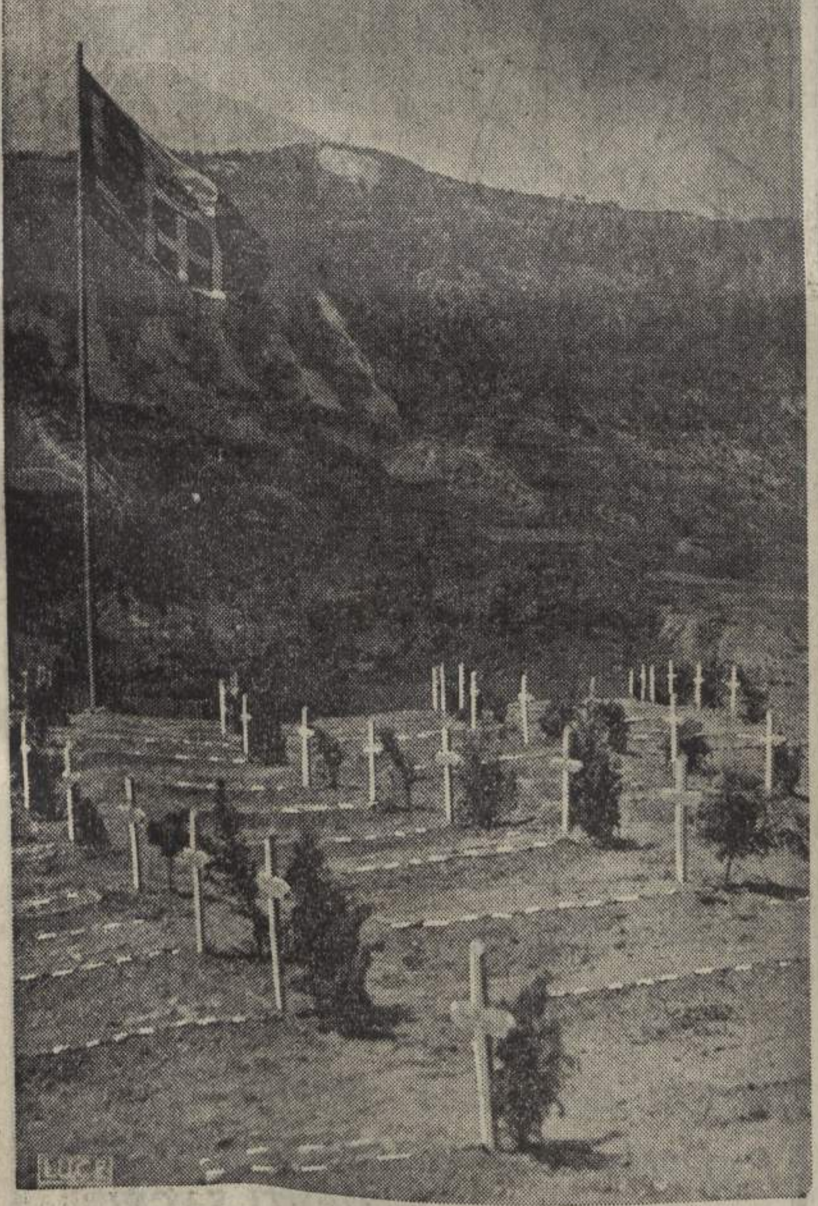
Si può dedurre da tutto ciò che l'attività bellica che svolgono le forze aeree italiane nel Mediterraneo è complessa e intensisima: azioni reiterate di bombardamento, incursioni improvvise, e in pieno giorno, sui campi d'aviazione nemici, continue ricognizioni strategiche con il risultato di poter constatare, dai rilievi aerofotografici, le variazioni nella situazione della dislocazione delle forze nemiche con un aggiornamento ai fini dell'attività bellica da svolgere.

Quando il Consiglio dell'Aria britannico, non sono molti anni, diede mano agli studi per l'organizzazione di quell'Air Control, che doveva in definitiva costituire il «centro di difesa» nel campo aeronautico di tutti i sistemi strategici da Londra al Mediterraneo e giù fino al Sudan anglo-egiziano, dalle Indie all'Australia, lo Ammiragliato inglese volle che i suoi esperti partecipassero agli studi allo scopo, si disse, di creare le condizioni necessarie perchè sulle basi delle forze navali di S. M. britannica non potesse giungere mai l'offesa aerea nemica.

Tutti gli studi, tutti gli apprestamenti, tutte le disposizioni, tutti i provvedimenti adottati a tale scopo, sono stati resi inutili dalla potente azione delle forze aeree italiane, le quali hanno costretto le unità della flotta navale inglese ad abbandonare quei rifugi che lo Ammiragliato britannico aveva ritenuti irraggiungibili e inattaccabili.

Con la loro incessante attività bellica, con interventi tempestivi e con azioni violente, le forze aeree italiane hanno costretto le unità della flotta inglese a ramingare nel Mediterraneo, a spostarsi continuamente, creando ad essa uno stato di continuo allarme e di disagio.

Malta, la roccaforte, il baluardo, il pilastro strategico inglese nel Mediterraneo, è sgombra: non è più presidiata cioè da quella forza navale che avrebbe potuto e dovuto sostare «senza pericolo» fra l'uno e l'altro molo. Malta è presidiata invece da importanti forze aeree inglesi, contro le quali si accaniscono le forze aeree italiane che tendono a distruggerle o per lo meno a diminuire la loro efficienza, attaccando gli impianti degli aeroporti e i depositi di rifornimenti. Anche ieri, in una brillantissima azione, una formazione da bombardamento ha attaccato con una incursione condotta magistralmente i depositi di carburante, incendiandoli con insidiate di bombe. (Stefani).



Un cimitero dei nostri Caduti sul fronte alpino

Rinnovato bombardamento

di Gibilterra

TANGERI, 9 sera

Da notizie qui giunte risulta che Gibilterra è stata, ancora una volta, sorvolata da apparecchi di nazionalità sconosciuta che hanno lasciato cadere bombe su alcune unità della flotta inglese.

Queste erano state richiamate dalle autorità militari in seguito alla penosa impressione suscitata sulla poca popolazione rimasta a Gibilterra, e nei territori vicini, dalla ignominiosa fuga della Squadra navale britannica dopo le prime azioni di bombardamento dell'Aviazione francese sulla piazzaforte inglese.

L'assetto dei Balcani

Teleki e Czaky

partono per Berlino

BUDAPEST, 9 sera

Da fonte bene informata si apprende che il Presidente del Consiglio Teleki, ed il ministro degli Esteri Czaky partiranno nel pomeriggio di oggi diretti in Germania.

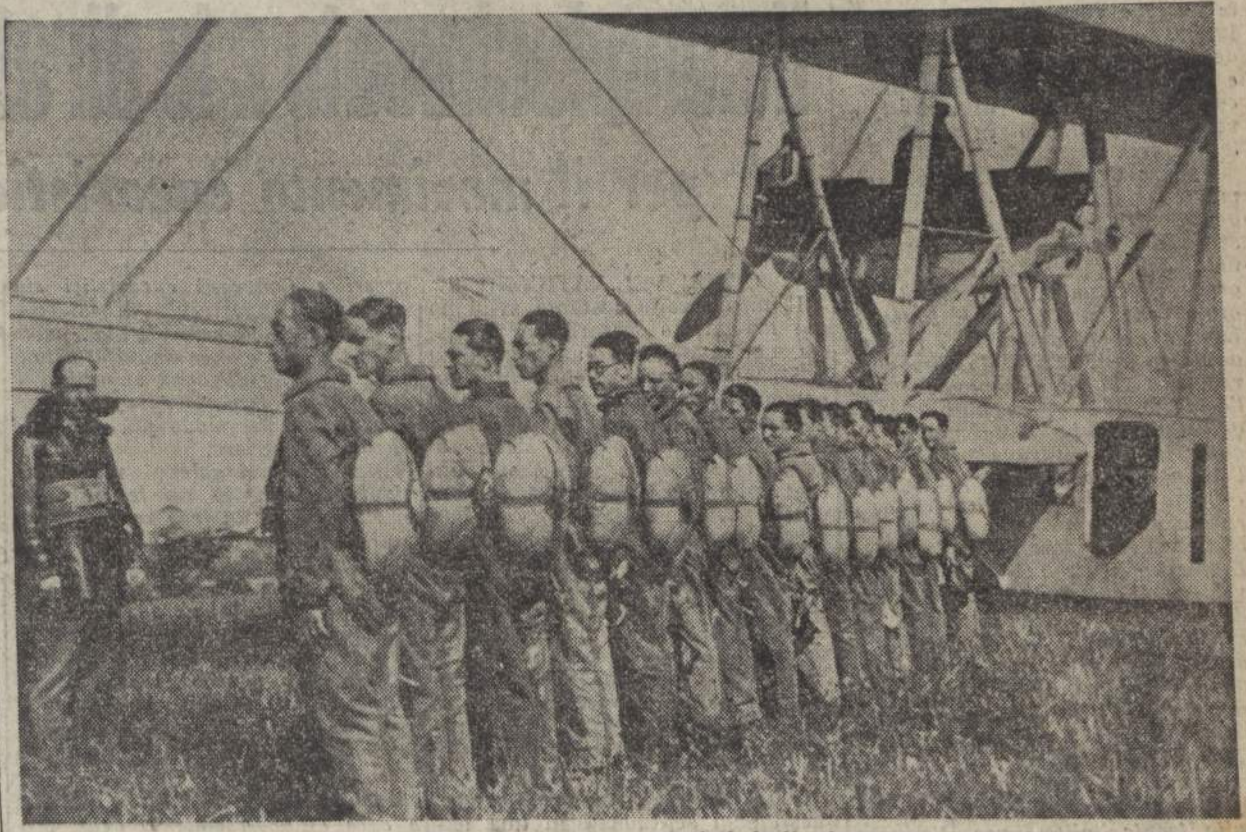
Le coste inglesi

flagellate dalle bombe

S. SEBASTIANO, 9 sera

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra un comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana in cui è detto che, durante la notte scorsa, apparecchi nemici hanno sorvolato le coste occidentali e meridionali dell'Inghilterra e quelle nord orientali della Scozia.

Gli apparecchi germanici hanno lanciato delle bombe nelle regioni presso la costa causando danni non ancora precisati e vittime.



Un gruppo di paracadutisti italiani

Il Ministro italiano conclude

il ciclo delle visite ai campi di battaglia

BERLINO, 9 sera

Si conferma che il conte Ciano rientrerà domani mattina, mercoledì a Berlino. Circa la permanenza a Berlino del Ministro degli Esteri italiano, nei circoli politici si crede che saranno organizzati dei ricevimenti in suo onore da Goering, dal sostituto del Fuehrer, Hess, e dal capo dello sport tedesco von Tschammer.

Tra i forti espugnati

Come abbiamo annunciato ieri, la prima giornata del ministro Ciano sul teatro delle operazioni in occidente è stata dedicata alla visita alle fortificazioni della linea Maginot presa dai tedeschi, come è noto, frontalmente e alle spalle, in seguito ad accerchiameno, come pure del campo fortificato di Verdun, due volte rinomato e famoso per i duri combattimenti della guerra mondiale e di quest'ultima guerra.

Il treno speciale sul quale ha viaggiato il ministro Ciano accompagnato dal capo del protocollo barone von Dörnberg e dagli alti funoiznari, nonchè dal suo seguito e dagli ambasciatori Alfieri e von Mackensen, è giunto a Saarbruecken ieri mattina, dove attendeva una numerosa folla per salutare il ministro e tributargli calorose ovazioni.

La colonna di automobili è partita subito dopo l'arrivo del treno speciale.

Tre diverse soste nella zona della Maginot hanno permesso ai visitatori di rendersi conto, seguendo le delucidazioni date dal generale Dittmar, del sistema di difesa organizzato dai francesi.

La linea Maginot conteneva un primo velo difensivo, costituito da una successione, di opere fortificate di varia grandezza e importanza, protette dagli usuali mezzi di difesa del terreno e dagli ostacoli artificiali comuni a ogni organizzazione di difesa, quali reticolati, cavalli di frisia, trinceramenti, camminamenti. In questa prima cintura difensiva i francesi avevano in un primo tempo lasciato un varco aperto, nella speranza che il nemico, tentato, vi penetrasse per essere preso dai francesi nella morsa e poi stritolato. I tedeschi non sono caduti in questo errore. Essi sono riusciti però egualmente a sfondare proprio in questo punto con alcune Divisioni la prima linea Maginot compromettendo la sorte di tutti gli altri settori della difesa francese.

La manovra di avvolgimento ha fatto il resto: la seconda e vera linea Maginot, all'altezza di Saint-Avold, costituita da un minor numero di fortilizi, però di mezzi migliori e di più ricco armamento con cupole corazzate intercomunicanti mediante gallerie sotterranee, è stata presa alle spalle senza combattimento, si può dire. I tedeschi che ora l'hanno in loro possesso assicurano che questa seconda linea, come baluardo difensivo, sarebbe stata assai meno efficace della prima.

Tra gli italiani in Francia

Dopo la visita alla linea Maginot, il ministro conte Ciano, sempre accompagnato dal gen. Dittmar e dal seguito, è giunto a Metz, dove è stata a lui offerta una colazione dal gen. Theissen, comandante militare del settore occupato della Lorena. A Metz aspettava il ministro Ciano una lieta sorpresa: davanti all'albergo, dove ha avuto luogo la colazione, si è adunata una grande folla costituita in massima parte da italiani residenti in Lorena. In questo paese abitano oltre 20 mila nostri connazionali. Italiani e tedeschi — folla tutta quanta raggruppata nella via — hanno improvvisato una calda appassionata dimostrazione al ministro fascista.

Nel pomeriggio vi è stata la visita a Verdun. Per giungere a questa città, che porta un nome celebre nella storia militare, si attraversa una regione risparmiata dalla guerra regione che racchiuse un'Armata francese ormai perduta perchè lasciatasi avvolgere da tutte le parti. In questo luogo si svolse l'ultima scena del dramma francese.

Sulla terrazza superiore del forte Douaumont, il generale von Weisserberg, comandante la 71.a Divisione di fanteria, che partecipò al combattimento per la presa di Verdun, ha spiegato al ministro Ciano in quale modo si svolse la battaglia e come Verdun con i suoi forti circostanti, più di una decina, fu presa d'assalto in una giornata e mezzo, I combattimenti decisivi si ebbero il 15 giugno.

Le posizioni furono prese con azione combinata da tutti i lati sulle due rive della Mosa.

Dapprima cadde nelle mani tedesche la cittadella di Verdun; poi, un'ora dopo, si arresero i diversi forti; quelli al sud di Vaux e di Douaumont e di Roselley per ultimi. Forti contingenti di carri armati e reparti motorizzati, con l'appoggio dell'Aviazione, furono impiegati in questa operazione che decise sicuramente della sorte della guerra, perchè l'indomani si può dire che i francesi, inseguiti sulla Loira, sospinti verso il mezzogiorno della Francia, in Savoia, nella Borgogna, nel Poitou, dovettero chiedere l'armistizio.

Piroscafi inglesi silurati

e bombardati

Undici aerei distrutti - Cantieri e depositi colpiti

BERLINO, 9 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«La nostra arma sottomarina ha nuovamente inflitto al nemico gravi perdite.

Il sommergibile comandato dal tenente di vascello Gerrit Von Stockausen ha affondato naviglio commerciale per 36.500 *tonnellate.*

Un altro sommergibile ha distrutto il cacciatorpediniere britannico Whilind *e parecchi piroscafi mercantili armati tra cui una nave cisterna della Marina britannica stazzante* 11.660 *tonnellate.*

Si apprende ora che il sottomarino che, secondo il bollettino del 28 giugno u. s., aveva affondato 38.000 *tonnellate di naviglio nemico ha affondato invece, secondo le informazioni del comandante del sommergibile stesso, ora rientrato alla base, ten. di vascello Knorr,* 40.311 *tonnellate.*

In una nuova incursione contro le coste meridionali britanniche i nostri mas *hanno affondato una nave guardiacoste.*

In Inghilterra la nostra aviazione ha attaccato opere portuali e depositi di nafta, aeroporti e stabilimenti dell'industria bellica.

Sono stati colpiti e gravemente danneggiati i cantieri di Devonport, depositi di nafta a Ipswich, Carry Island, Thamase Haven e Tilbury, fabbriche di esplosivi ad Harwic e gli stabilimenti chimici di Billingham e, nel Canale della Manica e nel Mare del Nord, un cacciatorpediniere e cinque navi mercantili.

In un aeroporto sono stati distrutti numerosi apparecchi al suolo.

Le incursioni compiute ieri da apparecchi nemici sull'Olanda e sul Belgio sono rimaste senza successo.

Quelle di ieri notte sulla Germania settentrionale e occidentale hanno danneggiato alcune case e ucciso parecchie persone.

Il nemico ha perduto ieri undici apparecchi di cui sei in combattimento e cinque sul terreno.

Da parte nostra risultano mancanti cinque aeroplani».

La "Richelieu" attaccata

dalle navi inglesi

S. SEBASTIANO, 9 sera

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che, nelle prime ore della giornata di ieri 8 luglio, la Marina britannica ha effettuato, con successo, un'azione contro la nuovissima corazzata francese Richelieu *di* 35 *mila tonnellate.*

Su questa nuova piratesca «operazione», che l'Agenzia britannica tenta di giustificare, con falso pietismo, colla necessità di impedire che unità importanti della flotta francese cadano nelle mani del nemico, mancano per ora particolari, che l'Agenzia annuncia di fornire in giornata.

La *Richelieu* era la capo-classe di un gruppo di quattro navi di 35.000 tonnellate. Varata il 17 gennaio 1939, la «Richelieu» misurava 242 metri di lunghezza per 33 di larghezza; era armata di 8 cannoni da 381 mm., 12 da 100 mm., 8 da 37 mm., 20 da 37 mm. antiaerei e 4 catapulte. Portava a bordo 4 aerei. Possedeva l'apparato motore a turbina di 150.000 cavalli che sviluppava una velocità di 31.5 nodi all'ora.

Gvetkovic assume

"l'interim" dell'interno

BELGRADO, 9 sera

Nell'attesa della nomina definitiva del successore del dimissionario Ministro Mihalgic, il Presidente del Consiglio Gvetkovic ha assunto lo interim del Ministero dell'Interno.

La verità sull'intervento inglese in Italia nel 1917-18

Lloyd George nelle sue Memorie *ha degli spunti acri contro il Ministro degli Esteri britannico Grey che nel 1915 non si decideva mai a concludere l'alleanza con l'Italia, che pur sentiva essere indispensabile alla causa degli Alleati. «Se egli non avesse presa qualche settimana di vacanza — scrive l'ex-Primo Ministro d'Inghilterra — lasciando ad Asquith l'incarico del Ministero degli Esteri, l'Italia avrebbe esitato ancora di fronte alla fredda e supercritica accoglienza fatta da Grey alle sue* avances. *In pochi giorni Asquith sbarazzò il terreno dalle quisquilie che l'ingombravano ed ottenne una rapida decisione. Che cosa sarebbe successo degli Alleati senza questo intervento?».*

Lloyd George prevedeva il crollo della Russia nel 1915 *invece che nel* 1917; *e avrebbe potuto chiedersi se anche la fronte occidentale avrebbe resistito alla prova del* 1916-17 *che la condusse sull'orlo del disastro, qualora la Germania e l'Austria, libere da ogni preoccupazione all'est e al sud-est, avessero concentrato in Francia i loro sforzi.*

Eppure Grey stesso era più che mai convinto della necessità e urgenza dell'intervento dell'Italia, senza del quale lo stesso esito finale della guerra era messo a grave repentaglio. Il carteggio segreto che precedette il Patto di Londra del 13 *aprile* 1915 *rivelato a Mosca nell'immediato dopoguerra reca la documentazione che l'ostacolo più grave all'intervento dell'Italia venne dalla Russia, la quale lo credeva superfluo; mentre l'Italia, ben altrimenti presaga del collasso russo, voleva essere assicurata di non rimaner sola contro le forze preponderanti dell'Austria-Ungheria, come poi, di fatto, avvenne nell'autunno del* 1917, *quando non solo tutta l'Austria, ma con essa anche la Germania, ci attaccò a Tolmino con tutte le sue forze aprendosi la breccia dall'Isonzo alla Piave. Invano Cadorna, in ciò appoggiato anche da Lloyd George, nella primavera e nella estate del* 1917 *aveva chiesto agli Alleati di portare il loro sforzo sulla fronte italiana per eliminare l'avversario più debole, l'Austria: solo dopo Caporetto gli Alleati si decisero a mandare le loro truppe in Italia.*

Ma non precorriamo gli eventi. Grey, adunque, specialmente sospinto dalla Francia, che sentiva più di qualsiasi altro la portata decisiva che aveva per lei e per gli Alleati l'intervento dell'Italia, dovette vincere la riluttanza russa; ma non perchè avesse simpatie per l'Italia, bensì perchè ne sentiva il bisogno e perchè sapeva che l'intervento dell'Italia avrebbe portato seco quello della Romania e forse quello della Grecia. Sir Grey il 6 *aprile* 1915 *telegrafava, infatti, all'Ambasciatore britannico a Mosca Sir Buchanan una sollecitatoria in cui fra l'altro era detto: «Desidero far appello al Ministro degli Esteri russo perchè non ci privi della cooperazione dell'Italia, l'effetto morale della quale sarà considerevolissimo... Io ritengo che questo è un momento dei più decisivi; se noi lo perdiamo, le conseguenze saranno incalcolabili e disastrose. Noi abbiamo l'opportunità di assicurarci la cooperazione dell'Italia in un mese al massimo dalla data della firma del documento che è stato compilato... Dal punto di vista russo la cooperazione dell'Italia può essere indifferente, ma per noi, ed io parlo qui in nome delle autorità militari e navali britanniche, la cooperazione dell'Italia e il suo effetto sui neutrali è della più alta importanza».*

Il 15 *marzo precedente l'Ambasciatore russo a Londra Benckendorf per convincere il suo Ministro degli Esteri Sazonof dell'opportunità di soddisfare l'Italia per il suo intervento, rifletteva certamente l'intimo stato d'animo di Grey telegrafando: «Si ritiene — qui a Londra adunque — che se anche la qualità delle truppe italiane non è all'altezza delle altre, come numero salgono molto in su: almeno ottocentomila. Occorrerebbero almeno seicentomila austro-ungheresi-tedeschi per operare contro di esse. Nel caso contrario (cioè che l'Italia andasse con la Germania e con l'Austria) una massa almeno uguale dell'esercito francese sarebbe paralizzata, senza parlare delle complicazioni nei Balcani che colpirebbero direttamente attacchi Dardanelli. Io manterrò vostro punto di vista, ma tengo a prevenirvi d'importanza primissimo ordine data ad alleanza italiana e dei motivi sui quali questa importanza è basata. A mio avviso è un fatto che circostanze danno all'Italia un peso del tutto sproporzionato alla sua potenza reale presa isolatamente».*

Questo era il chiodo fisso degli Alleati: anche se conta poco, dell'Italia abbiamo bisogno e bisogna accontentarla. Piano; accontentarla intanto sulla carta, salvo poi a non tener conto nè del Patto di Londra, nè di quello di San Giovanni di Moriana del 19 *aprile* 1917 *e non rivelare all'Italia precedenti pattuizioni interalleate anglo-franco-russe che ledevano vitalmente gli interessi dell'Italia. In una parola la Gran Bretagna anche nel* 1915 *sollecitava l'alleanza dell'Italia non per stima e simpatia per l'Italia, ma per esclusivo interesse proprio; come ha sempre fatto dal Risorgimento alle sanzioni, giovandosi dell'Italia quando le serviva contro la Francia o la Germania e schierandosele contro quando vi vedeva in gioco i propri interessi imperiali, come nella guerra di Libia e nella conquista del nostro Impero. Stima dell'Italia nella sua potenza la Gran Bretagna non ne aveva affatto. Prendiamo le* Memorie *di guerra di Winston Churchill allora Ministro della Guerra e vedremo che l'attuale Primo Ministro britannico dedica all'Italia su* 214 *pagine della versione italiana appena una diecina di righe in quattro passi diversi, solo per ricordare che l'Austria aveva «catturato all'Italia* 2000 *cannoni, insieme con immense provviste di materiale bellico d'ogni genere»; e per mettere in risalto «la stupefacente vittoria degli austro-tedeschi sugli italiani a Caporetto», che aveva ridotto «l'Italia boccheggiante».*

Ecco con che spirito si è chiamato l'Italia a far parte della Triplice Intesa e con quale stima dell'Esercito italiano gli inglesi sono venuti in Italia dopo Caporetto. Il famoso colonnello Repington, critico militare del Times, *venuto in Italia al tempo della «spedizione punitiva» di Conrad sulla fronte vicentina nel* 1916 *nelle sue* Memorie *riferisce che l'allora Capo di Stato Maggiore inglese Sir Robertson «rideva sotto i baffi dell'entusiasmo che dimostrava per essi il nostro* Premier *(Lloyd George), il quale è tornato dall'Italia proprio pochi giorni prima che gli italiani si facessero battere in modo disastroso». Il* Diario *postumo del Maresciallo Sir Henry Wilson, che poi fu a sua volta Capo di Stato Maggiore Imperiale, fu giustamente definito da Aldo Valori «un libello autobiografico» contro l'Italia. Se gli Alleati — scriveva Wilson dopo Caporetto — «non possono portarsi sul Piave in soccorso degli italiani questi molleranno». Invece gli italiani, anche senza gli Alleati, hanno tenuto duro da soli sul Grappa e sulla Piave, mentre le Divisioni franco-britanniche marciavano a passo ridotto da Brescia a Verona, da Verona a Vicenza, dal Bacchiglione alla Brenta, dalla Brenta alla Piave, entrando in azione soltanto a fine novembre, quando già Cadorna e Diaz avevano vinto la battaglia d'arresto sulla Piave con le sole Armate italiane.*

*Del resto bisogna imparzialmente riconoscere che nè Lord Plumer, nè Lord Cavan, che comandarono le truppe britanniche in Italia, non si attribuirono mai, come tentò Foch, il merito di aver salvato l'Italia. Anzi Lord Cavan lealmente all'*Irisch Times *di Dublino del* 23 *dicembre* 1921 *che lo salutava «salvatore d'Italia», rispondeva con il suo opuscolo «Considerazioni tattiche e strategiche nella guerra d'Italia del '17 e '18» attribuendo soltanto a Cadorna e a Diaz il merito di aver difeso il Grappa e la Piave, testimoniando del «meraviglioso riaversi dell'Esercito italiano dopo Caporetto».*

Premesso così lo spirito dell'intervento inglese in Italia, sarà bene fissarne ulteriormente la portata militare per rendere incontestabile che l'Italia non ha debiti aperti verso la Gran Bretagna, se mai, il viceversa.

Giuseppe De Mori

Il compiacimento e le direttive del Papa

per il movimento eucaristico in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il magnifico e costante sviluppo del movimento Eucaristico in Italia, del quale già abbiamo dato notizia attraverso l'eloquente documentata relazione del Segretario generale del Comitato padre Di Lorenzo, è stato oggetto delle auguste compiacenze del Santo Padre nell'udienza che si degnò concedere recentemente al Comitato stesso. Il Sommo Pontefice non solo rivolse le più alte espressioni di compiacimento ed i più efficaci incoraggiamenti al Presidente del Comitato Ecc.mo Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, ed a tutti quelli che nel Comitato e fuori hanno cooperato al progresso sempre maggiore di un movimento spirituale, che è una delle più belle tradizioni e glorie d'Italia. Ma ha poi voluto documentare questi suoi sentimenti in una lettera che il Cardinale Segretario di Stato, per Suo augusto ordine, ha inviato alo steso mons. Drago. Questi, a sua volta, si è affrettato a comunicare il Documento pontificio a tutti i Vescovi d'Italia con la lettera emanata in data 29 giugno, festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

All'augusta parola del Sommo Pontefice ed alla presentazione che di essa, fatta dall'Ecc.mo Presidente del Comitato permanente italiano dei Congressi eucaristici, non è certamente necessario aggiungere commenti per rilevarne l'altissima importanza e significato. Ci limitiamo, però, attese le circostanze, a richiamare l'attenzione sui sapientissimi suggerimenti che il Santo Padre si è degnato di dare intorno al carattere che devono avere particolarmente in questo momento le manifestazioni eucaristiche.

In queste, secondo il pensiero del Pontefice, deve restringersi, in limiti convenienti, la parte esteriore della manifestazione, mentre deve curarsi, nel modo più diligente, l'aspetto interiore ed insieme con la fede resa operosa dalla carità, deve esprimersi lo spirito di propiziazione e di penitenza, diretto ad ottenere da Dio il ritorno ai tempi buoni e tranquilli. Ecco la venerata lettera che il Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia ha comunicato agli Ecc.mi Vescovi d'Italia, esprimendo nuovamente la sua riconoscenza per l'augusta bontà del Papa e confermando la filiale venerazione ed obbedienza incondizionata alle supreme direttive della Santa Sede, con tanta sapienza ed apostolica sollecitudine, segnate nel prezioso documento pontificio:

« All'Ecc.mo Mons. Luigi Drago, Vescovo di Tarquina e Civitavecchia.

Ecc.za Rev.ma, l'omaggio della Rassegna sul movimento Eucaristico in Italia nel 1939 ha recato al Santo Padre motivo di dolce conforto e pertanto, a mio mezzo, esprime a V. E. Rev.ma ed ai suoi collaboratori vivissime grazie.

Nulla sta tanto a cuore all'augusto Pontefice quanto il rifiorire della sincera e solida pietà cristiana, che abbia per alimento e centro la Santissima Eucaristia. E' il fervore di questo culto l'indice sicuro della squisitezza del sentimento religioso nel popolo, come è pure indubbia garanzia di fede tenace e pura munita contro ogni insidia di errore e feconda di opere che rendano testimonianza alla sovrana verità. La rassegna anzidetta chiaramente dimostra che la devozione fervida per il Pane vivo disceso dal Cielo, il quale dà esultanza e forza al cuore degli uomini, si intensifica e si estende nei confini d'Italia. Che la grazia di Dio accetti e promuova sempre più una corrente spirituale, che consenta di concepire serene speranze di un avvenire sempre più prospero per la Religione cattolica nel nobile Paese, più di ogni altro favorito dai doni della Divina Provvidenza.

La Santità Sua approfitta di questa opportuna circostanza per riconfermare quei suggerimenti che già a voce, durante la recente udienza concessale, aveva occasione di esprimerle in vista dell'eccezionale periodo che si sta attraversando.

Crede bene, infatti, Sua Santità che a quei Vescovi, i quali intendono in ogni modo celebrare Congressi e Convegni eucaristici sia ricordata l'opportunità di contenere in limiti convenienti la parte esteriore di queste manifestazioni e di restringere ogni superflua e dispendiosa appariscenza, per curare invece nel modo più diligente l'aspetto interiore.

Riescano essi solenni manifestazioni di culto, in cui le coscienze si rinnovino e la fede resa operosa dalla carità si esprima e si vivifichi; ma si veda di aggiungere, altresì, la nota di propiziazione e di penitenza per ottenere da Dio la cessazione dei mali attuali ed il ritorno ai tempi buoni e tranquilli.

Formando i migliori voti di vigorose virtù e di vera letizia, il Comune Padre imparte la Benedizione Apostolica all'E. V. ed a tutti coloro — serrata falange — che in Italia dedicano le loro energie e cure all'accrescimento della pietà eucaristica. Io, poi, profitto volentieri della circostanza per confermarmi, con sensi di sincera e distinta stima

LUIGI Card. MAGLIONE »

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosiopoli di Arcadia, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

Popolazione e territorio del Reich dopo il crollo della Polonia

BERLINO, 9 sera

I territori che sono venuti a far parte de Reich, dopo il crollo della Polonia, consistono, compresa la città libera di Danzica, in 93 mica 681 mila Km. quadrati con una popolazione di circa 90 milioni.

In tal modo la superficie del Reich, escluso il protettorato di Boemia e Moravia, comprende circa 681 Km. quadrati con una popolazione di circa 90 milioni.

I territori polacchi, sino alla zona di interessi russo-germanici, e compresi nel Governatorato generale, hanno una estensione di 96 mila Km. quadrati con una popolazione di 10 milioni e mezzo di abitanti.

Quattro cacciatorpediniere costruite in Italia stanno arrivando in Svezia

STOCCOLMA, 9 sera

I quattro cacciatorpedinieri acquistati dalla Marina svedese in Italia arriveranno in Svezia domani mattina.

Il comunicato ufficiale del Governo svedese, che ne dà l'annuncio, aggiunge che, insieme con i cacciatorpedinieri, arriveranno anche le due navi ausiliarie che li accompagneranno, *Patricia* e *Castor*, partite anch'esse qualche settimana fa dai porti italiani.

La navigazione è stata frequentemente rallentata e sul loro viaggio sono state diffuse le voci più disparate.

Un soggiorno, particolarmente prolungato, esse hanno fatto alle isole Faroer.

Unità da guerra inglesi nel Mediterraneo

LA LINEA, 9 sera

Si apprende che tutte le navi da guerra hanno ieri lasciato il porto di Gibilterra avviandosi in formazione di battaglia verso il Mediterraneo. La partenza è avvenuta mentre le fortificazioni di Gibilterra venivano bombardate da alcuni aeroplani. Le batterie costiere hanno aperto il fuoco. Nel pomeriggio di ieri si udiva da La Linea un cannoneggiamento in alto mare.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

UN ANGOLO DI CIELO
IL BANDITO DELLA CALIFORNIA
CARMEN FRA I ROSSI (con corr.)
LA CONQUISTA DELL'ARIA
DONNA DIMENTICATA
L'EBREZZA DEL CIELO
EROE PER FORZA
EX CAMPIONE
LA FLOTTA DELLE ILLUSIONI
I FORZATI DELLA ROCCA NERA
LA FIGLIA DEL VENTO
MARIA ILONA
MAROCCO (con corr.).
PATTUGLIA EROICA
RIFORMATORIO
SI AVANZA ALL'EST.
SOSPIRI DI SPAGNA
SOTTO LE STELLE (con corr.)
GLI ULTIMI DELLA STRADA (c. c.)
L'UOMO DEL NIGER (c. c.)
IL TRENO SCOMPARSO (con corr.).
LA VITA DEL Dr. KOCH (c. c)

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE ALL'AMERICANA
* LA BIONDA DELLA STRADA
CARMEN FRA I ROSSI
IL CARNEVALE DI VENEZIA
CAVALCATA D'AMORE
100.000 DOLLARI
* ECCO LA RADIO!
UNA LAMPADA ALLA FINESTRA
L'EREDITA' IN CORSA
L'ESILIATO
IL GOVERNATORE.
IL TRENO SCOMPARSO
IN CAMPAGNA E CADUTA UNA STELLA
LO VEDI COME SEI?!
PAZZA DI GIOIA
PARADISO PERDUTO
PER ESSERE AMATA.
ROSE SCARLATTE
SERGENTE BERRY
IL TRENO SCOMPARSO
GLI ULTIMI DELLA STRADA
SOTTO LE STELLE
SERVIZIO DI LUSSO
TRAPPOLA D'AMORE.
SOTTO LE STELLE
L'UOMO DELLA LEGIONE
L'UOMO DEL NIGER
VALIDITA' GIORNI 10
LA VITA DEL Dr. KOCH

Pellicole visibili solo da adulti.

* CERCASI MOGLIE
DIMMI DI SI' !
DELITTO SULL'AUTOSTRADA
DUE OCCHI PER NON VEDERE
FIAMME DI PASSIONE
* IL DELATORE
* HO TROVATO L'AMORE
FORSE ERI TU L'AMORE
FUORI SERVIZIO
I GIOIELLI DELLA CORONA
HOTEL SACHER
LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA
UN MARE DI GUAI
IL MARITO A MODO MIO
MAROCCO
LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN
1000 KM. AL MINUTO
PERDIZIONE
IL PONTE DI VETRO
RAGAZZE IN PERICOLO
NOTTI DI PRINCIPI.
OSSESSIONE.
PICCOLA CANAGLIA.
RIBALTA NERA.
UN UOMO D'ORO
SPOSO IL MIO AMORE.
TU MI APPARTIENI
L'UOMO FANTASMA.
VENTO DI MILIONI
LE VITTIME DI NORWICH
WERTHER

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

La disciplina delle aziende esercitate da sudditi di Stati nemici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente R.D.L. 28 giugno 1940 XVIII n. 756.

Art. 1 — Sono sottoposte a sindacato, ed eventualmente a sequestro e a liquidazione, tutte le aziende industriali o commerciali esistenti nel Regno che siano esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti.

Art. 2 — Il Ministro per le corporazioni, sentite le competenti organizzazioni sindacali, dichiara con suo decreto quali delle aziende indicate nel precedente articolo siano soggette a sindacato.

Art. 3 — Il sindacato viene esercitato sotto la vigilanza del Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, da persona nominata dal Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze. Il sindacato controlla l'attività delle aziende ed ha diritto di prendere in ogni tempo visione dei libri, degli atti e della corrispondenza dell'azienda e di procedere a qualsiasi accertamento che ritenga necessario. Chiunque rifiuti di fornire al sindacatore le informazioni che egli richiederà nell'esercizio delle sue funzioni è punito ai sensi dell'art. 650 del C. P. fermo restando il disposto dell'art. 351 del testo della legge di guerra approvato con R. D. 8 luglio 1938-XVI, n. 1415.

Art. 4 — Il Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze, sentite le competenti organizzazioni sindacali può, ove lo ravvisi opportuno, disporre il sequestro delle aziende indicate nell'art. 2, e nominare il sequestratario.

Art. 5 — Ove l'azienda sia sottoposta a sequestro può essere autorizzatala continuazione dell'esercizio a cura del sequestratario, il quale rappresenta l'azienda a tutti gli effetti. Ove gli atti accedano l'ordinaria gestione, l'amministratore deve essere autorizzato dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per le finanze. L'amministratore deve presentare il rendiconto ogni tre mesi al Ministro per le corporazioni e al Ministro per le finanze.

Art. 6 — I sequestratari delle aziende di assicurazione potranno provvedere al trasferimento di ufficio del portafoglio assicurativo a compagnie italiane in regolare esercizio, quando ciò sia ritenuto necessario nell'interesse degli assicurati e dell'azienda. Il trasferimento dovrà essere preventivamente autorizzato dal Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze e saranno in tal caso applicabili le disposizioni sul concentramento delle imprese di assicurazioni contenute nel R. D. L. 13 luglio 1933, n. 1059.

Art. 7 — Per le rappresentanze istituite nel Regno da compagnie assicuratrici esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti, il Ministro delle corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze, avrà facoltà di nominare sequestratario dell'azienda lo stesso rappresentante quando questi sia cittadino italiano.

Art. 8 — Ove ricorrano speciali motivi il Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per le finanze, sentite le competenti organizzazioni sindacali, può ordinare la liquidazione delle aziende sottoposte a sequestro. La liquidazione dell'azienda è, in ogni caso, ordinata quando non sia possibile adempieer le obbligazioni attinenti all'esercizio di essa. Salvo che ricorrano speciali motivi, la liquidazione dell'azienda è pure ordinata quando sia stato dichiarato il fallimento della persona alla quale l'azienda appartiene. La liquidazione è seguita dal sequestratario con l'osservanza delle modalità stabilite dal Ministro per le corporazioni di concerto con il ministro per le finanze, anche per quanto concerne il pagamento del le somme ricavate dalla liquidazione.

Art. 9 — I provvedimenti che dispongono il sindacato, il sequestro o la liquidazione dell'azienda, nonchè quelli che revocano i detti provvedimenti, sono pubblicati senza spese, su richiesta del Ministro per le Corporazioni nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e depositi in copia presso la cancelleria del Tribunale, nella cui giurisdizione è stabilita la sede dell'azienda e presso le cancellerie dei tribunali, nella giurisdizione dei quali si trovano stabilimenti o rappresentanze e dell'azienda stessa. Quando l'azienda comprende beni immobili e altri diritti capaci di ipoteca i provvedimenti che dispongono il sequestro e quelli che li revocano sono trascritti presso l'Ufficio delle ipoteche con esenzione di tassa e di ogni altra spesa.

Art. 10 — Qualora concorrano speciali motivi inerenti all'identità del lavoro da compiere può essere consentita a favore delle persone incaricate del seindacato o del sequestro della liquidazione, la corresponsione di una indennità a carico dell'azienda da determinarsi dal Ministro per le corporazioni di concerto con quello per le finanze.

Art. 11 — Nelle società anonime o in accomandita per azioni, in cui sia da ritenere che le azioni quote sociali appartenenti, o che abbiano appartenuto dopo il 31 agosto 1939-XVII, a persone od enti di nazionalità nemica ammontano ad una somma eccedente al 20 per cento del capitale sociale, il Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni, può nominare un sindaco che assume la presidenza del collegio. Il presidente del collegio può chiedere di sottoporre a visto, anche per delega, le azioni o le quote per dichiarare che successivamente al 1 agosto 1939-XVII non hanno mai appartenuto a persone od enti di nazionalità nemica. Per le azioni non vistate è sospeso l'esercizio dei diritti ad esse attribuiti salvo quanto sia disposto con successivo provvedimento.

Art. 12 — Il governo del Re è autorizzato ai sensi dell'art. 3 n. uno della legge 31 gennaio 1936 n. 100 ad emanare tutte le norme di integrazione occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 13 — Sono abrogate le disposizioni della sezione 2 del cap. 2 dei titolo 5 della legge di guerra approvata con R. D. L. 8 luglio 1938 XVI N. 1415.

Art. 14 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge. Il Duce di Fascismo Capo del Governo e i ministri, per le corporazioni e le finanze sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge. (*Stefani*).

Valore e conseguenze della riconquista di Cassala

BERNA, 9 sera

La riconquista di Cassala da parte dei soldati italiani ha vivamente interessato la stampa elvetica. La importanza dei collegamenti di questo centro sudanese è oggi messa in rilievo, in un lungo articolo della «Neue Zuercher Zeitung» che accompagna la descrizione con tre fotografie.

Non è permessa alcuna importazione di caffè

ROMA, 9 sera

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero delle Corporazioni, ha disposto, secondo quanto informa l'Agenzia economica e finanziaria, che le dogane non consentano più alcuna importazione di caffè, neppure a carico di licenze già emesse, se non previa autorizzazione dell'autorità militare, alla quale esclusivamente detto coloniale deve essere d'ora innanzi riservato.

Città inglese in fiamme in seguito al bombardamento

S. SEBASTIANO, 9 sera

Si ha da Londra che, in seguito al lancio di una ventina di bombe incendiarie, da parte di uno degli apparecchi germanici che hanno sorvolato la costa sud orientale dell'Inghilterra, numerosi incendi sono scoppiati in una città della costa stessa.

Aut. Pref. Venezia 11/2/28 - VI.

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI-EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie o con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi alla** SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria Via Mercalli 9 - Milano

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE
La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE La "Bononia" Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò
Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

I VALOROSI CADUTI PER LA VITTORIA
sul fronte alpino Occidentale e in A. O.

I loro nomi sono incisi nel cuore degli italiani memori e riconoscenti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il primo elenco dei Caduti delle Divisioni che hanno operato sul fronte alpino occidentale e insieme quello dei Caduti in Africa Orientale Italiana.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

I feriti sono 2 mila 982; i dispersi 315.

Al fronte alpino occidentale

1. Soldato Acquavica Luigi, 14.o fanteria; 2. sergente Adamo Pietro, 1.o carrista; 3. soldato Aggravi Giustino, 9.o bersaglieri; 4. soldato Agostino Romolo, 92.o fanteria; 5. soldato Albano Giovanni, 92.o fanteria; 6. sergente Alcomano Giovanni, 89.o fanteria; 7. mitragliere Alesso Antonio, 15.o batt. mitraglieri; 8. soldato Aliverti Luigi, 67.o fanteria; 9. soldato Aluffi Donato, 3.o alpini; 10. sottotenente compl. Amati Giuseppe, 89.o fanteria; 11. soldato Andenino Battista, 3.o alpini; 12. soldato Andreolo Angelo, 6.o alpini; 13. cap. magg. Andreoni Alfonso, 63.o fanteria; 14. soldato Andriolo Luigi, 92 o fanteria; 15. soldato Anedda Giuseppe, 30.o fanteria; 16. C. N. Angelini Luigi, 30.o batt. CC NN.; 17. soldato Angioli Giovanni, 3.o artiglieria; 18. artigliere Animesante Alfieri, 37.o artiglieria; 19. artigliere Apolloni Vittorio, 17.o artiglieria; 20. cap. magg. Ardito Cataldo, 9.o fanteria; 21. soldato Armanti Egidio, 89.o fanteria; 22. soldato Arnaboldi Antonio, 44.o fanteria; 23. soldato Arnone Giuseppe, 29.o fanteria; 24. soldato Asmundo Alfio, 4.o bersaglieri; 25. soldato Astè Francesco, 18.o fanteria; 26. soldato Avaro Clemente, 3.o alpini; 27. soldato Avidano Giuseppe, 35.o artiglieria gruppo S. P.; 28. soldato Allegretti Antonio, 4.o batt. mitraglieri; 29. soldato Abbafati Luigi, 58.o artiglieria; 30. soldato Angerame Giuseppe, 64.o fanteria; 31. soldato Allera Michele, 64.o fanteria; 32. soldato Andelino Battista, 3.o alpini; 33. soldato Ascione Antonio, 89.o fanteria; 34. soldato Allegrini Vittorio, 42.o fanteria; 35. soldato Atzeni Bernardino, 42.o fanteria; 36. soldato Are Antonio, 43.o fanteria; 37. soldato Arisio Giovanni, 17.o fanteria; 38. soldato Arnoni Egidio, 7.o Batt. alpini « Feltre »; 39. cap. magg. Borechieri Tullio, 2.o Regg. art. alpina; 40. sold. Borelli Francesco, 27.o fant.; 41. sold. Borgonovo Natale, 63.o fant.; 42. sold. Bo Arnaldo, 3.o art.; 43. sold. Bossio Marco, 23.o art.; 44. art. Bossola Riccardo, 8.o Regg. Art.; 45. sold. Botturo Angelo, 3.o alpini; 46. sold. San Bozzano Vittorio, Presidio Savona; 47. geniere Bramati Aristide, comp. trasmissioni; 48. caporale Brancati Tommaso, 67.o fant.; 49. sold. Brambilla Mario, 36.o art.; 50. sold. Braghin Gino, 63.o fant.; 51. sold. Bressan Giobatta, 7.o alpini; 52. sold. Brigante Rocco, 83.o art.; 53. geniere Brucci Pietro, regg. ferrovieri; 54. sold. Brunetta Angelo, 7.o alpini; 55. caporale Bussolini Camillo, 3.o regg. alpini; 56. cap. magg. Bussolino Dario, 3.o regg. alpini; 57. sold. Bressono Antonio, 8.o Sett. G.A.F.; 58. sold. Biasiolo Guerrino, 232. fant.; 59. sold. Benedetto Domenico, 3.o alpini; 60. sold. Basso Salvatore, 89.o fant.; 61. sergente Brera Alberto, 64.o fant.; 62. sold. Brunone Raffaele, 64.o fant.; 63. sold. Bersola Aldo, batt. alpini Exilles; 64. sold. Bruno Ernesto, 92.o fanteria; 65. sold. Bonomelli Giuliano, Btg. Alpini Tirano; 66. sold. Boroz Claudio, Btg. Duca degli Abruzzi; 67. sold. Barandia Giuseppe, reparto alpieri; 68. capo manipolo Boschero Giulio, 2.o art. Val d'Adige; 69. sold. Borelli Pietro, 29.o fant.; 70. sold. Beretta Egidio, 53.o fant.; 71. cap. magg. Brocchi Giuseppe, 37.o art.; 73. sold. Berardi Giuseppe, 42.o fant.; 74. sold. Borzillo Felice, 5.o btg. mitraglieri; 75. sold. Balocchi Antonio, 17.o fant.; 76. sold. Baldini Luigi, 92.o fant.; 77. sottotenente C. Baldo Mario, 8.o batt.; 78. sold. Ballini Leo, 89.o fant.; 79. sold. Baratto Pietro, 506.a comp. mitragliere; 80. sold. Bardasi Armando, 19.o fant. carrista; 81. caporale Bardi Umberto, 324.o autoreparto; 82. sold. Barbione Guerrino; 84. sold. Battaglia Olivo, 22.o fant.; 85. caporale Battilocchi Giuseppe, 36.a compagnia mista R. T.

86. sergente maggiore Bezhetto Antonio, 324.o autoreparto; 87. soldato Bellini Otello, 232.o reggimento fant.; 88. caporale Bellatrandi Giovanni Battista, 89.o fant.; 89. sold. Benigni Eugenio, 89.o fant.; 90. sold. Benini Giuseppe, 9.o bersaglieri; 91. sold. Benvenuto Pietro, 65.o fanteria; 92. soldato Benzoni Marcello, 30.o fanteria; 93. Bertelli Alvaro, 21.o fanteria; 94. autiere Bertoli Alessandro, Rep. autonomo, Montebianco; 95. Camicia nera scelta Bertolini Aldo, 34.o batt. CC. NN.; 96. sold. Bertolotti Mario, 1.o Regg. Genio; 97. sold. Bisconti Eugenio, 89.o fanteria; 98. tenente Boari Faone Giulio, 4.o regg. alpini; 100. sold. Bonomi Luigi, 63.o fanteria; 101. sold. Bon Pietro, 5.o reggimento artiglieria; 102. sold. Bonadeo Mario, 92.o fanteria; 103. sold. Bonati Lorenzo, 15.o fanteria; 104. sold. Bonelli Francesco, 89.o fanteria; 105. alpino Bonello Angelo, 3.o alpini; 106. sold. Bono Domenico, 89.o fanteria; 107. sold. Bonsignore Rosario, 54.o fanteria; 108. cap. Baldino Antonio, 3.o squadra pontieri; 109. sold. Bonadeo Francesco, 3.o Compagnia battaglioni alpini Ceva; 110. sold. Bonanni Pietro, 18.o fanteria; 111. sold. Bisoffi Cirillo, 18.o fanteria; 112. sold. Billecci Francesco, 18.o fanteria; 113. sottotenente Bian- 114. sold. Caccia Giuseppe, 324.o autoreparto; 115. sold. Calabrese Pietro, 89.o fant.; 116. sold. Calcaterra Francesco, 53.o fant.; 117. Calissano Luigi, 53.o fant.; 118. sergente Calò Paolo, scuola alpina Aosta; 119. sold. Calosso Luisito, 3.o alp.; 120. cap. magg. Calvi Adolfo, 89.o fant.; 121. sold. Cameroni Pacifico, 54 o fant.; 122. soldato Campo Salvatore, 11.o raggr. artiglieria; 123. cap. magg. Canavoso Evasio, 4.o bers.; 124. sold. Cannata Giorgio, 18.o fant.; 125. Canossini Giovanni, 2.o art.; 126. serg. Cartobelli Bruno, 44.o fant.; 127. sold. Cappuzza Giuseppe, 378.o btg. terr. mob.; 128. sold. Caputi Umberto, 1.o ospedale da campo; 129. sold. Caranzano Paolo, 3.o alp.; 130. capo man. Carbonetto Gennaro, 34.o btg. CC. NN.; 131. sold. Cardella Giuseppe, 53.o fanteria; 132. sold. Carelli Carlo, comando genio; 133. magg. artig. Carestia Michele, 28.o settore G. A. F.; 134. cap. magg. Carletti Marino, btg. alpini « Duca Abruzzi »; 135. cap. Carminati Marcello, 89.o fant.; 136. autiere Carpenzano Carmelo, 12.o centro aut.; 137. sold. Carral Romualdo, 4.o alpini; 138. maresciallo Carrega Pietro, 41.o fant.; 139. sold Carrillo Antonio, 324, autoreparto; 140. Carabiniere Casacci Renato, 358.a sez. CC. RR.; 141. sold. Casatta Narciso, 67.o fant.; 142. sold. Castagna Salvino, 18.o fant.; 143. C. n. sc. Castano Giovanni, 30 bt. cc. nn. 144. sold. Castellani Mario, 49. fanteria; 145. sold. Casula Efisio, 30. fant.; 146. autiere Catini Ettore, 83.o Autorep.; 147. sold. Canta Francesco, 63.o fant.; 148. sold. Cavallo Giovanni, 7.o artiglieria; 149. sold. Ciccone Fiorindo, 216.o fant.; 150. sold. Cecconi Roberto, 89. fant.; 151. sold. Cerea Carlo, 8.o Sett. G.A.F.; 152. sold. Cereda Francesco, 29.o fant; 153.o sold. Ceresa Francesco, 8.o regg. art. G.A.F.; 154. caporale Ceriotti Luigi, 63.o fant., 155. sold. Cesati Angelo, 9.o bers.; 156. sold. Cesprini Giovanni, 8.o Settore G.A.F.; 157. sold. Cherbi Giovanni, 37.o artigl.; 158. cap. Chessa Pietro, 44.o fant.; 159. sold. Chiappero Tommaso, 3.o alpini; 160. sold. Chiavia Giovanni, 3.o alpini; 161. sold. Chiesa Benvenuto, 3.o alpini; 162. sold. Chinca Secondo, 2.o alpini; 163. sold. Chiodini Raffaele, 54.o fant. batt. mortai; 164. sold. Ciapparella Luigi, 53.o fant.; 165. sold. Cignoli Ascenzio, 38.o fant.; 166. sold. Cincinelli Costante, 44.o fant.; 167. appuntato Ciri Giacomo CC. RR. Genova (comp. int.); 168. tenente Coccino Italo, 53.o fant.; 169. sottotenente compl. Codini Pietro, 1.o carrista; 170. sold. Colantoni Enrico, 9.o bersaglieri; 171. sold. Colasanto Vito, 89.o fant.; 172. sold. Collini Giuseppe, 41.o fanteria; 173. sold. Colle Gino, 24.o regg. artigl. G.F.; 174. sold. Colle Antonio, 3.o alpini; 175. sold. Colombo Giuseppe, 38.o fant.; 176. sold. Colombo Angelo, 58.o art.; 177. Camicia nera Comani Natale, 30.a CC. NN.; 178. sold. Conti Antonio, 1.o settore G. A. F.; 179. sold. Corbellini Dante, 65.o fant.; 180. sold. Cosentino Nicola, 63.o fant.; 181. sold. Cossa Salvatore, 47.o fanteria;

182. sold. Costantino Antonio, 53.o fanteria Battaglia Accompagn.; 183. sold. Costantino Vincenzo, 1.o art. contr.; 184. sold. Costi Luigi, 234.o autoreparto; 185. sold. Cotellessa Nicola, 21.o centro autom.; 186. sold. Cottafava Riccardo, 14.o batt. mitr.; 187. cap. magg. Cozzi Santino, 68.o fant.; 188. sold. Crodiglio Severino, 90.o fant.; 189. sold. Crispo Giuseppe, 53.o fant.; 190. sold. Crisi Giovanni; 191. Camicia Nera Cristiani Giovanni, 1.o Gr. Contr.; 192. C.N. Cristini Giovanni, 1.o art.; 193. sold. Cubbedu Raffaele, 4.o batt. mitr.; 194. primo Capitano Cusentini Gabriele, 22.o Batt. Terr. Mob.; 195. sold. Cuscè Cappellano Francesco, 53.o fant.; 196. sold. Calabro Filippo, 63.o fant.; 197. alpino Cadel Giulio; 198. sold. Catalano Luigi, 43.o fant.; 199. sold. Colaianni Giorgio, 324. autorep.; 200. capitano Capuani Ferdinando, 53.o fant.; 201. sold. Contessa Luigi, 43.o fant.; 202. sold. Casaroli Nestore, 3.o alpini; 203. sold. Cane Adolfo, 3.o alpini; 204. soldato Carre Gioacchino, 3.o alpini; 205. cap. Crocce Nicola, 64.o fant.; 206. cap. magg. Cantuzzo Angelo, 89.o fant.; 207. sold. Cappellotti Manlio, 64.o fanteria; 208. sold. Careno Pietro, 64.o fant.; 209. sold. Cattaneo Luigi, 64.o fant.; 210. sold. Cavazza Alessandro, 64.o fant.; 210. sold. Crippa Carlo, 64.o fant.; 211. sold. Calaino Luigi, 64.o fant.; 212. sold. Calini Luigi, 64.o fant.; 214. sold. Coppo Mario, batt. Alpini Duca Abruzzi; 218. sergente Cosco Giuseppe, 19.o artiglieria; 216. sold. Cirolli Giuseppe; Crepaz Francesco, rep. sal.; 217. sold. Cancedda Aurelio, 30.o fant.; 221. cap. magg. Chirpotto Enrico, 43.o fant.; 222. sold. Casarotto Rocco, 3.o Alpini; 223. Camicia Nera Coppo Maurizio, 1.o Battaglione Genova; 224. cap. magg. Calzati Alfredo, 3.o alpini; 225. sold. Cusa Vittorio Ignazio, 42.o fant.; 226. sold. Corrado Gino, 89.o fant.; 227. sold. Carbone Giuseppe, 44.o fant.; 228. sold. Dalchecco Dino, 10.o CP. Genio; 230. sold. Dal Zotto Giovanni, 3.o Alpini; 231. sold. Dallevedove Alfredo, 232.o fanteria; 232. sold. Danesi Francesco, 90.o fant.; 233. sold. Dante Giuseppe, 1.o regg. fant.; 234. sold. Dandi Febo, 89.o regg.; 235. sold. De Puttero Catalo, 8.o sett. G.A.F.; 236. alp. De Bartoli Vittorio, 7.o alpini; 237. sold. De Cerge Adelio, 9.o bers.; 238. s. ten. Decio Giuseppe, rep. sal.; 239. sold. Del Castello Giuseppe, 13.o fant.; 240. C. Nera Delfino Giuseppe, Guerrino; sten. De Lucca Giovangiuseppe, 3.o sottosettore C. A. F.; 241. sold. De Marchi Antonio, 68.o regg. fant.; 242. sold. De Michelis Luigi, 92.o regg. fant.; 243. alpino Dersola Aldo, 3.o alpini; 244. sold. Diamanti Giuseppe, 324.o Auto Reparto; 245. cap. Di Giulio Giovanni, 18.o regg. fant.; 246. sold. Di Natale Lamantia Giuseppe, 54.o regg. fant.; 247. cap. magg. Divita Rosario, 33.o regg. carristi; 248. serg. Dominici Renzo, 44.o regg. fant.; 249. sold. Dondano Ferdinando, 63.o regg. fant.; 250. sold. Dotti Egidio, 63.o regg. fant.; 251. sold. Durbiano Giovanni, 92.o regg. fant.; 252. sold. Doffizzi Angelo, 89.o regg. fant.; 253. sold. Dui Bernardino, 42.o regg. fant.; 254. sold. De Ponzio Pasquale, 90.o regg. fant.; 255. sold. D'Adda Giacomo, 90.o regg. fant.; 256. sold. Digna Giovanni, 90.o regg. fant.; 257. sold. Dragonetti Damiano, 90.o regg. fant.; 258. alpino Drovetti Albino, 3.o alpini; 259. sold. Decima Paolo, 59.o CC. cannonieri; 260. alpino Dalgobbo Antonio; 261. soldato Di Nitto Antonio, 53.o regg. fant.; 262. sold. De Ponti Mario, 63.o regg. fant.; 263. serg. magg. Dal Zotto Antonio, batt. Edolo; 264. geniere De Secondo Trento, 7.o genio; 265. sold. Erica Antonio, 6.o regg. alpini; 266. sold. Enrico Andrea Calentino, 3.o alpini; 267. C. N. Euriu Fedele, 1.o batt. CC. N.; 268. soldato Elias Salvatore, 89.o fant.; 269. sold. Fattore Bruno, 4.o batt. mitragl.; 270. Fazio Giuseppe, 91.o fanteria; 271. artgl. Felici Alberto, 95.o gr. art. da Pos.; 272. sold. Ferrando Giobatta, 37.o artigl.; 273. C. N. Ferrazzaro Luigi, 4.o batt. CC. NN.; 274. sergente Ferrari Ferruccio, 8.o regg. artigl. G. A. F.; 275. S. T. Med. Ferrarini Manlio, 64.o fanteria; 276. sold. Ferretti Filippo, 64.o fanteria; 277. ten. compl. Ferruzzi Siro, 21.o regg. art. mot.; 278. sold. Fessi Aldo, 30.o fanteria; 279. cap. magg. Fiabane Federico, batt. alpino Fenestrelle; 280. sold. Filippini Felice, 68.o fanteria; 281. sold. Filippi Floriano, 324.o autoreparto; 282. S. T. compl. Fioravanti Cleto, 89.o fant.; 283. alpino Fiore Giovanni, 3.o regg. alpini; 284. sold. Fiore Mario Magno, 3.o regg. artigl.; 285. sold. Fiore Tripolino, 1.o Settore copertura; 286. S. T. compl. Fiorino Michele, 37.o fanteria; 287. sergente Fiorini Quirino, 29.o settore G. A. F.; 288. sold. Floris Costantino, 41.o fanteria; 289. sold. Foltran Giordano, 9.o bersaglieri; 290. caporale Fontana Felice, 324.o auto-reparto; 291. Asp. uff. Folarosso Aretino, 7.o alpini; 292. sergente Forcellese Silvio, 41.o fanteria; 293. sold. Fossa Marcello, 18.o fanteria; 294. soldato Fracca Giovanni, 4.o regg. bersaglieri cicl.; 295. soldato Franceschini Giuseppe, 90.o fanteria; 296. soldato Francia Giuseppe, 2.o regg. genio; 297. artigliere Franco Sebastiano, G. R. Valpiave; 298. alpino Franzola Giovanni, 7.o alpini; 299. serg. Frigerio Bruno, 17.o artiglieria; 300 soldato Frissoli Antonio, 44.o fanteria; 301. soldato Frua Oreste, 1.o fanteria carr.; 302. cap. magg. Fumai Vito, 7.o artigl.; 303. alp. Ferrari ortunato, 3.o alp.; 304. sold. Fois Gavino, 59.o Cp. cannoni; 305. sold. Farettier Pietro, 59.o Cp. cannoni; 306. asp. uff. Ferraris Federico, 64.o fanteria; 307. sold. Farinetti Franco, 64.o fanteria; 308. sold. Franquilli Alessandro, 64.o fanteria; 309. sold. Fossano Domenico, 64.o fant.; 310. cap. magg. Francini Pierino, battaglione Duca Abruzzi; 311. cap. magg. Fiapone Federico, 3.o alpini; 312. sold. Floris Costantino, 41.o fant.; 313. cap. magg. Fusari Francesco, 42.o fant.; 314. cap. magg. Franzoni Giacomo, 42.o fant.; 315. cap. magg. Fumalda Luigi, 42.o fant.; 316. sold. Febo Dante, 89.o fant.

317. sold. Gabrielli Faustino, 6.o genio; 318. cap. Gaboardi Giuseppe, 44.o fant.; 319. cap. magg. Gaddi Adelmo, 4.o batt. mitragl.; 320. sold. Gaias Giovanni, 42.o fant.; 321. serg. Galbiati Vincenzo, 54.o fant. mortai; 322. sold. Galimberti Marco, 89.o fant.; 323. soldato Galli Giuseppe, 41.o fant.; 324. sold. Galli Pietro, 53.o fant.; 325. c. squadra Gallina Federico, 30.o batt. CC. NN.; 327. artigl. Gandolfo Sebastiano, presidio Savona, 327. sold. Garilli Giovanni, 65.o fant.; 328. sold. Gardfalo Giuseppe, 7.o artigl.; 329. sold. Gavazzi Umberto, 67.o fant.; 330. cap. magg. Gentile Roberto, 89.o fanteria; 331. sold. Ghislotti Pierino, 16.o batt. mitragl.; 332. sold. Giccolone Antonio, 89.o fant.; 333. cap. magg. Giannella Carmelo, 90.o fant.; 334. sold. Gilli Eros, 92.o fant.; 335. sold. Gioe Domenico, 67.o fant.; 336. autiere Giordano G. Battista, autorep. speciale div. Forlì; 337. sold. Giordano Giuseppe, 232.o fant.; 338. sold. Giraudo Massimo, 44.o fant.; 339 sold. Girardelli Giuseppe, batt. alpini Bolzano; 340. ten. Giunimule Vincenzo, 33.o carristi; 341. cap. Giusti Rimualdo, 3.o alpini; 342. ten. compl. Ghecco Ettore, 89.o fant. 343. cap. compl. Gobitta Antonio, 7.o alpini; 344. sold. Gonzo Ottorino, 4.o batt. mitragl.; 345. sold. Graffi Mario, 3.o alpini; 346. cap. Granta Armando, 5.o artigl.; 347. sold. Granato Salvatore, 44.o fant.; 348. sold. Grassi Giuseppe, 1.o genio; 349. sold. Graziani Bruno, 1.o fant. carristi; 350. sold. Gradoni Giovanni, 43.o fant.; 351. sold. Giostri Carlo, 43.o fanteria; 352. sold. Grerdi Silvio, 17.o artigl.; 353. sold. Grigoiato Giuseppe, 4.o batt. mitragl.; 354. sold. Grimaldi Giuseppe, 1.o artigl. D. A.; 355. sold. Gritti Giuseppe, 44.o fant.; 356. sold. Grosso Francesco, 44.o fant.; 357. soldato Guglielmi Andrea, 17.o fant.; 358. 358. sold. Gugole Antonio, 6.o alpini; 359. serg. Guida Domenico, 95.o art.; 360. sold. Gulli Domenico, 65.o fant.; 361. sold. Gentile Antonio, 9.o settore G.A.F.; 362. sold. Gagliardi Carlo, 3.o alpini; 363. serg. Gatti Mario, 64.o fanteria; 364. sold. Grassadonia Vincenza, 64.o fant.; 365. sold. Galimberti Giovanni, 64.o fant.; 366. sold. Giovenzana Giacomo, 64.o fant.; sold. Grisolia Giuseppe, 1.o settore G.A.F., 368. sold. Ghislotti Pierino, 15.o batt. mitraglieri; 369. soldato Gioia Vito, 89.o fanteria; 370. sold. Guiso Raimondo, 42.o fanteria; 371. soldato Gavuglio Ettore, 42.o regg. fanteria; 372. cap. magg. Gorla Bruno, 42.o fant.; 373. capor. Garlaschi Pietro, 90.o fant.; 374. sold. Golin Bruno, 90.o fant.; 375. sold. Gambarotta Aldo, 90.o fant.; 376. alpino Herin Giulio, batt. Duca degli Abruzzi; 377. sottoten. Ietza Guerrino, 232.o fant. 378. sold. Immeneo Pasquale, 7.o raggr. artigl.; 379. sold. Incerti Duilio, 41.o fant.; 380. cam. nera Iurbaro Igino, 324.o autorep.; 381. capor. Intile Giuseppe, 59.o C. P. cannoni; 382. Innocenti Giuseppe, 42.o fant.; 383. capor. Labanti Turbillo, 324.o autorep.; 384. serg. Laduca Giuseppe, 89.o fant.; 385. sold. Laini Abele, 37.o fant.; 386. sold. Laiolo Giuseppe, 3.o alpini; 387. asp. uff. Lalli Mario, 21.o fant.; 387. cap. magg. Lanci Giuseppe, 1.a cp. cann.; 389. serg. magg. Laugero Pietro, 2.o alpini; 390. sold. Lauricella Fernando, 92.o fant.; 391. sold. Liconti Antonio, 54.o fant.; 392. serg. Lionello Francesco, 29.o fant.; 393. sold. Liperi Giuseppe 89.o fant.; 394. sold. Lisa Melchiorre, 44.o fant.; 395. sold. Lobina Giuseppe, 92.o fant.; 396. sold. Loria Andrea, 37.o artigl.; 397. sold. Lorusso Angelo, 8.o fant.; 398 sold. Lucerio Silvio, 37.o fant.; 399. sold. Lucchetini Dino, 22.o artigl. G.A.F.; 400. cap. magg. Lucidi Armando, 53.o fanteria; 402. sold. Lunaruggi Giovanni, 8.o settr. G.A.F.; 402bis sottoten. Lamberti Germano, 64.o fant. 403 sold. Levis Esino, rep. alpieri; 404. sold. Luppi Camillo, 37.o fant.; 405. sold. Larocca Giovanni, 89.o fant.; 406. sold. Landi Francesco, 2.a cp. G.A.F.; 407. sold. Liquori Leonardo, 43.o fant.; 408. sold. Lucchini Giuseppe, 18.o fant.; 409. serg. Macri Michele, 53.o fant.; 410. sold. Maganzieri Eugenio, 11.o alpini; 411. sold. Magistroni Vincenzo, 34.o fant.; 412. cam. nera Magnone Giovanni, 34.o batt. CC. NN.; 413. soldato Magro Ignazio, 89.o fant.; 414. cam. nera Majo Giuseppe 30.o batt. CC. NN.; 415. sold. Magalu Gaetano, 44.o fant.; 416. sold. Malinverni Carlo, 28.a camp. cannoni; 417. sold. Mammano Michele, 54.o fant.; 418. cam. nera Manocchini Adolfo, 30.o batt. CC. NN.; 419. sold. Mantovan Mario, 95.o gr. artigl.; 420. capit. compl. Mapelli Cesare, 67.o fant.; 421. sold. Marabotto Marco, 44.o fant. 422. sold. Marconi Dario, 91.o fant.; 423. sold. Marello Carlo, 3.o alpini; 424. sold. Margarone Andrea, 34.o fant.; 425. sold. Marini Silvio, 26.o batt. mortai; 426. c. manip. Marradi Francesco, 34.o batt. CC. NN.; 474. sold. Mugnai Canzio, 4.o alpini; 475. sold. Murri Pietro, 476. sold. Mariani Virginio, 58.o artgl.; 477. sold. Mondo Antonio, 9.o settr. G. A.F.; 478. sold. Marucchi Giuseppe, 3.o alpini; 479. sold. Martino Carlo, 3.o alpini; 490. sold. Mateovich Antonio, 59.a cp. cannoni; 481. sold. Manfretti Carlo, 64.o fant.; 482. sold. Marconi Angelo, 91.o fant.; 483. cap. magg. Maneri Gianni, batt. Duca Abruzzi; 484. sold. Malacart Isidoro, 7.o alpini; 485. sold. Marino Francesco, 29.o fanteria; 486. sold. Marinelli Carlo, 26.a cp. cannoni; 487. sold. Miriello Giuseppe, 53.o fant. 488. sold. Mauri Pietro, 53.o fant.; 489. sold. Mundo Antonio, 53.o fant.; 490. sold. Mettino Luigi, 34.o batt. CC. NN.; 491. sottoten. Marcia Mario, 90.o fant.; 492. carab. Musso Giacomo, 76.a Leg. CC. RR.; 493. serg. Morra Crescenzio, 1.o Settr. C.Q.F.; 494. sold. Maschi Ettore, 42.o fant.; 495. Mallio Luigi, 52.o fant.; 496. capit. Macari Pasquale, 42.o fant.; 497. sold. Mannino Giuseppe, 42.o fanteria; 498. sold. Marini Lorenzo, 5.o alpini; 499. sold. Mirenzio Nicola, 43.o fant.; 500. ten. comp. Masnero Adriano, 43.o fant.; 501. cap magg. Menegazzi Santippo, 17.o fant.; 502. sold. Mastroberardino Nicola, 18.o fant.; 503. sold. Massa Alessandro, 18.o fant.; 427. cap. Marrone Alberico, 3.o art. alpini; 428. sold. Marta Silvio, 232.o fanteria; 429. alpino Martello Antonio, 11.o alpini; 40. sold. Martino Vito, 324.o autoreparto; 431. capitano S. P. Matteucci Sestiglio, 89.o fant.; 432. art. Mattioli Liberato, 3.o art.; 433. sold. Mauceli Leonardo, 53.o fant.; 434. soldato Maurizi Mario, 63.o fant.; 435. sold. Mautino Pietro, 64.o fant.; 436. sold. Mazzaferro Rosario, 63.o fant. 437. sold. Meda Carlo, 38.o fant.; 438. sold. Meloni Pietro, 34.o fant.; 439. cap. magg. Menegazzo Santippo, 17.o fant.; 440. sold. Menozzi Ovando, 41.o fant.; 441. sold. Menzio Luigi, 92.o fant.; 442. serg. Marianecci Remo, 324.o autoreparto; 443. sold. Meola Nazario, 15.o batt. mitraglieri; 444. sold. Merotto Francesco, 7.o alpini; 445. sold. Messi Battista, 7.o sottosettr. copertura; 446. sold. Miani Angelo, 89.o fant.; 447. geniere Micellone Lodovico, 3.o alpini; 448. CC. NN. Miglio Pierino, 30.o batt. CC. NN.; 449. bers. Milan Bruno, 20.o C. P. bers. motorizzati; 450. sold. Millone Antonio, 44.o fant.; 451. sold. Minaglia Paolo, 89.o fant.; 452. sold. Minghini Gino, 37.o autoreparto; 453. tenente Minuti Vincenzo, 21.o fant.; 454. autiere Miotti Silvio, 1.o autocarrati; 455. sold. Miriello Giuseppe, 53.o fant.; 456. Caporale Misenta Luigi, 67.o fant.; 457. CC. NN. Mittini Luigi, 3.o Batt. CC. NN.; 458. sold. Mo Enrico, 53.o fant.; 459. sold. Molina Carlo Renato, 4.o bers.; 470. geniare Molino Alessandro, 2.o genio; 461. sold. Mollo Domenico, 324.o autoreparto; 462. sold. Monaci Orlando, 7.o alpini; 463. sold. Monti Riccardo, 2.o alpini; 464. geniere Montaniero Adolfo, 324.o autoreparto; 465. tenente Montecchi Carlo, 33.o batt. carristi; 466. sold. Monticelli Pietro, 62.o fanteria; 467. sold. Moralli Aurelio, 64.o fant.; 468. sold. Marello Carlo, 3.o alpini; 469. sold. Morello Felice, 1.o alpini; 470. sold. Morini Umberto, 68.o fanteria; 471. sergente Mosconi Giacinto, 9.o bersaglieri; 472. sold. Motta Filippo, 6.o fant.; 473. soldato Mozzoni Omero, 4.o Settr. copertura.

504. cap Nannipieri Bruno, 8.o regg. Art.; 505. cap. magg. Nardelli Giovanni, 89.o Fant.; 506. sold. Nardelli Vito, 104.o batt. Mitr.; 507. sold. Nava Luigi, 68.o fant.; 508. sold. Nerini Giuseppe, 68.o Fant.; 509. sold. Bicolo Francesco, 54.o fant.; 510. ten. Nasetta Peppino, 30o sottosettore G.A.F.; 511. ten. Novera Di Maria Annibale, 64.o fant.; 512. sold. Nava Luigi, 64.o fant.; 513. sold. Noè Carlo, 53.o fant.; 514. Neri Vincenzo, 89.o regg. fanteria; 515. soldato Nicosanti Giuseppe, 58.o fant.; 516. Nizzaro Cesare, 3.o artigl. alpina; 517. caporal magg. Occhioni Francesco, 37.o art.; 518. vice capo squadra Oddone Mario, 34.o batt. CC. NN.; 519. soldato Odizzi Luigi, 89.o fant.; 520. alpino Orlandini Erasmo, 6.o alpini; 521. sold. Orrigo Lunello, 68.o fant.; 522. art. Orsenigo Umberto, 8.o regg art.; 523. carabiniere Orsi Pietro, 77.a Sez. Mista CC. RR.; 524. soldato Oggiati Massimo, 64.o fant.; 525. sold. Orsenigo Ambrogio, 63.o fant.; 526. Oddoricci Luigi, 89.o fant.; 527. Olivieri Giovanni, 3.o alpini; 528. s. t. Oddoino Andrea, 42.o fant.; 529. asp. uff. Pagani Luigi, 68.o fanteria; 530. sold. Paganotto Ottorino, 4.o batt. mitr.; 531. sold. Paladino Carlo, 34.o fant.; 532. serg. Palitta Giovanni, 2.o Ra. Artigl.; 533. sold. Palummo Gennaro, 17.o fant.; 534. sold. Pancetti Matteo, 2.o alpini; 535. sold. Panico Pompeo, 47.o fant.; 536. sold. Paoli Aldo; 537. caporale Papiccio Vincenzo, 29.o fant.; 538. alpino Pariset Dionigi, 4.o alpini; 539. sold. Parodi Bruno, primo carrista; 540. sold. Parodi Eugenio, 53.o fant.; 541. soldato Passafare Pietro, 34 o fanteria; 542. soldato Pastore Vincenzo, sottosettore G.A.F.; 543. sold. Paternostro Giovanni, 18.o fant.; 544. sold. Pecorone Vittorio, 10.o gran.; 545. sold. Pedivilla Alfonso, 89.o fant.; 546. sold. Pedrazzini Vittorio, 3.o sotto settore G. A. F.; 547. sold. Pedrocchi Angelo, 8.o Raggr. Artigl.; 548. sold. Peyracchia Stefano, 3.o art.; 549. ten. Perdichizzi Mariano, 2.o alp.; 550. sold. Perico Narciso, 8.o art.; 551. caporale Perioli Sinibaldo, 21.o fant.; 552. capo manip. Perrino Ciro, 33.o batt. CC. NN.; 553. alp. Pessione Giuseppe, 3.o alp.; 554. sold. Petix Giuseppe, 2.o genio; 555. sold. Petrucci Ruggero, 46.o fant.; 556. sold. Pezze Mario, 7.o alpini; 557. CC. NN. Pezziga Pietro, 80.o batt. CC. NN.; 558. sold. Pillai Pietro, 65.o fant.; 559. sold. Pinna Paolo, 41.o fant.; 560. sold. Pirola Luigi, 67.o fant.; 561. sold. Pirotta Giovanni, 89.o fant.; 562. sold. Pirovano Carlo, 53.o fant.; 563. caporal magg. Pistoni Pierino, 2.o art. alp.; 564. serg. Pittana Eugenio, 6.o alp.; 565. sold. Platania Salvatore, 92.o fant.; 566. sold. Poggio Carlo, 53.o fant.; 567. soldato Pogliano Michele, 44.o fant.; 568. sold. Poletti Augusto, 89.o fant.; 569. caporal magg. Polisena Luciano, 29.o fant.; 570. caporal magg. Pollifrone Domenico, 324 Aut.; 571. CC. NN. Pomodoro Paolo, 4.o batt. CC. NN.; 572. sold. Pons Emilio, 3.o alpini.

573. sold. Poretti Pietro, 89.o fant.; 574. sold. Pracca Giovanni, 4.o bers.; 575. sold. Pezzimenti Achille, 43.o fant.; 576. sold. Pirlo Giuseppe, 4.o batt. mitr.; 577. sold. Pighini Gioacchino, 58.o art.; 578. sold. Pepperona Filippo, 58.o art.; 579. sold. Pedrolini Ercole, 58.o art.; 580. sold. Pietruzzo Angelo, 64.o fant.; 581. sold. Ponciolli Giuseppe 64.o fant.; 582. sold. Ponciroli Andrea, 64.o fant.; 583. sold. Puddu Giuseppe, 21.o fant.; 595. sold. Piscitelo Vincenzo, 89.o fant.; 586. soldato Pastorino Giovanni, 90.o fant.; 587. sold Poschini Giovanni, 90.o fanteria; 588. sold. Pietrapina G. Battista, 90.o fant.; 589. sold. Piacentini Mario, 1.o Settr. costiere; 590. sold. Pietrolli-in Ercole, 58.o art. 591. sold. Pescatore Antonio, 59.o fant.; 592. sottotenente Pisano Salvatore, 9.o batt. carri armati; 593. sold. Pitolone Vinvenzo, 18.o fant.; 594. sold. Quadrini Armando, 4.o mitragl.; 595. sold. Quaglia Giuseppe, 53.o fant.; 596. sold. Quaglia Lorenzo, 4.o Settr. copertura; 597. C. N. Quarello Alessandro, 211.o Coorte C. NN.; 598. sold. Rabbiotta Reginaldo, 92.o fant.; 599. sold. Raganelli Pasquale, 16.o raggrupp. art.; 600. sold. Rasella Riccardo, 67.o fant.; 601. sold. Ravelli Giuseppe, 67.o fant.; 602. art. Redaelli Mario, 8.o raggrupp. art.; 603. C. N. Regalli Antonio, 30.o batt. CC. NN.; 604. sold. Reggio Luigi, 2.o fant.; 605. sold. Reinaudo Spirito, 4.o regg. art. alpina; 606. sold. Repossi Luigi, 29.o fant.; 607. caporale Resmini Luigi, 68.o fant. 608. alpino Ribet Oreste, 3.o alpini; 609. sold. Ribboldi Lazzaro, 54.o batt. mortai; 610. sold. Ricci Araldo, Presidio Savona; 611. sottotenente Riccioni Mario, 45.o batt. col.; 612. sold. Ricciotti Domenico, Presidio Savona; 613. caporale Righi Ixo, 68.o fant.; 614. sold. Rinaldi Renato, 91.o fant.; 615. Vice Capo squadra Rinaldi Giuseppe, 30.o batt. CC. NN.; 616. alpino Rivato Antonio, 6.o alpini; 617. alpino Rocca Archimede, 3.o alpini; 618. sold. Rocca Angelo, 89.o fant.; 619. sold. Rocca Giovanni 89.o fant.; 620. sold. Rolle Marcelino, 3.o regg. alpini; 621. caporal maggiore Romaldini Augusto, 29.o regg. fant.; 622. art. Romano Virginio, 8.o raggrupp. art.; 623. sold. Romelli Pietro, 1.o genio; 624. sold. Ronco Giovanni, 3.o regg. alpini; 625. art. Ronga Nicola, 19.o regg. art.; 626. sold. Rossetti Luigi, 68.o fanteria; 627. C. N. Rossi Adelino, 40.o batt. CC. NN.

628. capor. Rosso Ferdinando, 34.o fant.; 629. serg. Rossi Leonardi, 53.o fant.; 630. sold. Rosso Paolo, 3.o alpini; 631. serg. Rossoni Abramo, 44.o fant.; 632. cap. magg. Rostagno Carlo, 2.o alpini; 633. sold. Robellini Mario, 53.o fant.; 634. sold. Rubini Giuseppe, 2.o raggr. artigl.; 635. sold. Rubino Ignazio, 41.o fant.; 636. sold. Ruffinengo Luigi, 3.o alpini, 637. sold. Rinaldi Angelo, 68.o fant.; 638. sold. Revello Antonio, 64.o fant.; 639. sold. Rondenini Remigio, 64.o fant.; 640. sold. Rossetti Luigi, batt. Intra; 641. serg. Romeo Stefano, 30.o fant.; 642. sold. Ronchi Carlo, 53.o fant.; 643. capor. Repetto Michele, 89.o fant.; 644. sold. Rasplitzn Geromini, 42.o fant.; 645. sold. Russo Vincenzo, 42.o fant.; 646. sold. Rovetta Arturo, 90.o fant.; 647. sold. Repetto Bede, 90.o fant.; 648. sold. Ressia Guido, 43.o fant.; 649. sold. Rampinini Pietro, 43.o fant.; 650. sold. Rigolli Guerrino, 43.o fant.; 651. sold. Ravenna Alfonso, 43.o fant.; 652. sottoten. compl. Raia Francesco, 43.o fant.; 653. sold. Rabughino Giuseppe, 4.o genio, 654. ten. Rizzo Pier Paolo, 18.o fant.; 655. sold. Ragazzoni Carlo, 64.o fant.; 656. soldato Romanelli Luca, 18.o fanteria; 657. art. Sala Federico, 8.o raggrupp. art.; 658. sold. Salerno Salvatore, 18.o fant.; 658. sold. Sandrone Antonio, 91.o fant.; 660. bers. Sangalli Michele, 20.o C. P. bers. motociclisti; 661. cap. compl. Sarti Giuseppe, 15.o batt. mitr. D.C.D.A.; 662. art. Sassatelli Pasquale 2.o art. alpina; 663. sold. Sassetti Tersilio, 5.o Regg. bers.; 664. sold. Sassi Amedeo, 41.o fant.; 665. art. Sasso Leonardo, 8.o raggrupp. art.; 666. autiere Sacaranese Antonio, 26.o autocentro; 667. tenente compl. Schenoni Remo, 10.o sett. G.A.F.; 668. caporale Scontrino Mario, 378.o batt. T. M.; 669. sold. Seghizzi Giuseppe, 17.o fant. 670. sold. Semini Abramo, 44.o fant.; 671. caporale Sengialli Paolo, raggruppamento alpini; 672. caporale Sengioli Paolo, 4.o alpini; 673. art. Serale Enrico, 7.o raggrupp. art.; 674. sold. Sesana Alfredo, 68.o fant.; 675. sold. Silvestri Federico, 232.o fant.; 676. sold. Simonetta Mario, 68.o fant.; 677. sold. Sofiati Luigi, 8.o regg. art.! 678. sold. Soffiettini Gaetano, 29.o fant. 679. soldato Soldo Francesco, 53.o fant.; 680. sold. Sparamonti Eliseo, 83.o fant.; 681. sold. Sperlinga Carmelo, 44.o fanteria; 683. C. N. Spotti Romeo, 80.o batt. CC. NN.; 683. art. Stella Giovanni, 8.o raggrupp. art.; 684. cap. magg. Strada Dante, 68.o fant.; 685. sold. Strozzi Pietro, 63.o fant.; 686. sold. Stucchi Edoardo, 41.o fant.; 687. sold. Scarcia Antonio, 43.o fant. 688. sold. Sontoni Nicola, 4.o Settr. G.A.F.

689. soldato Spada Giuseppe, 9.o art.; 690. soldato Soldi Vittorio, 64.o fant.; 691. sold. Sartori Renato, 59.o Raggr.; 692. sold. Scotti Antonio, 64.o fant.; 693. sold. Stengor Antonio, 64.o fant.; 694. sold. Sellono Domenico, 53.o fanteria; 695. sold. Scotti Giuseppe, 37.o fant.; 696. sold. Salvini Guido, 1.o Settr.; 697. sold. Spada Rosario, 89.o fant.; 698. sold. Sgroi Salvatore, 90.o fant.; 699. sold. Sanna Giovanni, 90.o fant.; 700. sold. Saporiti Giuseppe, 43.o fant.; 101. sold. Taiariol Carmelo, 29.o fant. 702. sold. Talamini Guido Amelio, 92.o fant.; 703. sold. Tamburi Omero, 8.o artigl. di C. D. A.; 704. cap. magg. Tancredi Vincenzo, 89.o fant.; 705. sold. Tandarini Natale, 3.o art.; 706. sold. Tanzi Felice, 67.o T. R.; 707. sold. Tardioli Guido, 95.o Gruppo art. da Pos.; 708. sold. Terzulli Giuseppe, 234.o Aut. Rep.; 709. sold. Tibuzzi Angelo, 58.o art.; 710. sold. Tirelli Giuseppe, 67.o fanteria; 711. s. ten. compl. Tognini Luciano, 3.o Sottosettore; 712. caporale Tomasi Carlo 11.o alpini; 713. sold. Tochino Giovanni, 2.o regg. alpini; 714. sold. Toschi Remo, 91.o fant.; 715 sold. Trafori Ambrogio, 67.o fant.; 716. caporale Tumiolio Giovanni; 324.o Autoreparto; 717. capor. magg. Turri Giuseppe, 53.o fant.; 718. serg. Turrini Alberto, 34.o fant.; 719. sold. Tirola Luigi, 67.o fant.; 720. sold. Triviero Giacomo, 3.o alpini; 721. asp. uff. Terzoni Luigi, 64.o fanteria; 722. sold. Tarfeli Tullio, 1.o settore G. A. F.; 723. v. caposquadra Tanti Giuseppe, 1.a leg. confinaria; 724. sold. Teruzzi Giovanni, 90.o fanteria; 725. sold. Roso Raffaele, 90.o fanteria; 726. sold. Toletti Pietro, 90.o fant.; 727. sold. Torelli Ardilio, 6.o batt. mitr.; 728. sold. Rommasetto Nello, 18.o fanteria; 729. sold. Puglietti Luigi, 92.o fant.; 730. sold. Ubezzi Michele, batt. alpini «Duca Abruzzi»; 731. sold. Urgo Giuseppe, 53.o fanteria.

732. sold. Vaccarini Giovanni, 24.o raggr. artigl.; 733. sold. Valente Mario, 29.o fant.; 734. sold. Valerio Teodoro, 54.o fant.; 735. c. n. Valisneri Lepido, 79.o batt. CC. NN.; 736. sold. Valle Cesare, presidio Savona; 737. sold. Vallone Stefano, 376.o batt. terr.; 738. sold. Valzania Giacomo, 1.o alpini; 739. sold. Vazoler Raffaele, 6.o genio; 740. sold. Veli Filippo, 53.o fanteria; 741. serg. Venditelli Antonio, 41.o fant.; 742. sold. Venturi Vittorio, 8.o settr. G.A.F.; 743. sold. sc. Vernier Mario, 30.o fant.; 744. sold. Veronesi Antonio, 9. bers.; 745. serg. Veronese Giulio, 222.o fant.; 746. carab. Vespasiano Tommaso, 205.a sez. CC. RR.; 747. sold. Vigano Carlo, 26. batt. mortai; 748. cap. magg. Villa Giulio, 65.o fant.; 749. sold. Villani Giusto, 38.o fant.; 750. serg. Viola Paolo, 14.o fanteria; 751. sold. Virdis Antioco, 82.o fant.; 752. c. n. Vitale Nicolo, 30.o batt. CC. NN.; 753. c. n. Vittilio Angelo, 33.o batt. CC. NN.; 754. capor. Volpari Luigi, 44.o fant.; 755. sold. Vicisano Giuseppe, 43.o fant.; 756 soldato Vaglia Giuseppe, 14.o fant.; 757. sold. Viale Sebastiano, 3.o alpini, 758. Sold. Vegezzi Baldasarre, 64.o fant.; 759. serg. Venezia Pietro, 90.o fant.; 760. serg. Visco Gennaro, 90.o fant.; 761. sold. Venturini Vittorio, 5.o alpini; 762. sold. Vocisano Giuseppe, 43.o fant.; 763. sold. Villani Ignazio, 92.o fant.; 764. capor. magg. Zamini Luigi, 4.o batt. mitr.; 765. sold. Zandonai Giovanni, 18.o fant.; 766. capor. Zanetti Benvenuto, 89.o fant.; 767. sold. Zani Angelo, 54.o fant. batt. mortai; 768. sold. Zantolo Guenno, 18.o fant.; 769. sold. Zenzero Antonio, 95.o gr. pos.; 770. capor. magg. Giglio Giorgio, 9.o bars.; 771. sold. Zucchetti Giuseppe, 8.o settr G.A.F.; 772. c. n. Zucchinelli Mario, 1.a Leg. M.V.S.N.; 773. sold. Zucchini Eller, carrista; 774. sold. Zappone Francesco, 64.o fant.; 775. sold. Zocchi Girolamo, 1.o artigl.;

Caduti in A.O.I.

1. Serg Magg. Avolio Vincenzo; 2. serg. magg. Barbini Fortunato; 3. tenente Bellavia Carmelo; 4. serg. maggiore Beghetto Antonio; 5. caporale Bardi Umberto; 6. tenente colonnello Casabassa Gerolamo; 7. maggiore Cadorin Luigi; 8. cap. magg. Cuomo Raffaele; 9. caporale Casoria Filippo; 10. sold. Carrillo Antonio; 11. sold. Caccia Giuseppe; 12. sold. Colaianni Giorgio; 13. capitano Caprili Gino; 14. tenente Calderone Paolo; 15. brigad. CC. RR. Cordone Fortunato; 16. sold. Diamante Giuseppe; 17. caporale Fontana Felice; 18. sold. Filippi Floriano; 19. brig. CC. RR. Grisafulli Orazio; 20. Camicia nera Iurbaro Igino; 21. tenente Lazzaro Antonio; 22. sergente Lucariello Giovanni; 23. cap. magg. Lanci Giuseppe; 24. caporale Labanti Turbilio; 25. sergente magg. Lucariello Gavino; 26. sottotenente Magliola Enrico; 27. sold. Mollo Domenico; 28. sold. Martino Vito; 29. Camicia Nera Massi Angelo; 30. sergente Marianucci Remo; 31. cap. maggiore Orsoni Armando; 32. capitano Partine Riccardo; 33. sottotenente Porcelli Tullio; 34. cap. magg. Pollifrone Domenico; 35. serg. magg. Paschino Francesco; 36. V. Caposquadra Rizzitelli Sabino; 37. sold. Sportelli Antonio; 38. caporale Tunioli Giovanni; 39. Terzulli Giuseppe (manca qualifica); 40. sold. Zazzoler Raffaele; 41. sottoten. Zanchi Gioacchino; 42. carabiniere Zanin Gerardo; 43. tenente Zucchi Arrigo. (*Stef.*).

L'elenco dei gloriosi Caduti sul fronte occidentale e in A. O. I. è testimonianza del generoso olocausto offerto alla Vittoria.

Seguendo una consuetudine che è tipica ed esclusiva del nostro Paese, l'Italia pubblica i completi elenchi nominativi e con ciò pone la Nazione di fronte alla realtà con virile atto di maturità e di fiducia. Un popolo forte non teme la verità, ma la esige. Questa verità è per di più feconda di eliminazioni e di smentite su le immancabili voci, le fantasie e le esagitazioni frequenti nei periodi eccezionali.

Le perdite elencate nel comunicato odierno dimostrano l'accanimento della lotta svoltasi sulle Alpi. Un moto di profonda commozione prende il cuore degli italiani pensando ai propri fratelli che all'appello della Patria hanno risposto con lo slancio tradizionale e glorioso del nostro soldato, obbedendo soltanto all'imperativo della coscienza del dovere, lieti di offrire la propria vita per adempiere a quel compito che Dio premia e corona come atto di virtù anche morale e religiosa.

Sia pace ai gloriosi Caduti! La Patria custodirà gelosamente i loro nomi e il loro ricordo come patrimonio sacro: essi vivono nel sacrario delle famiglie e nella coscienza e riconoscenza della Nazione.

Il tragico bilancio
di tre anni di guerra
tra il Giappone e la Cina

TOKIO, 9

Il bottino catturato dai giapponesi durante le operazioni di guerra ammonta a 1398 cannoni pesanti, 1859 mortai da trincea, 359 cannoni antiaerei, 4156 mitragliatrici pesanti, 12 mila e 235 mitragliatrici leggere, 357.701 fucili, 898 autoblinde e carri di assalto, 30 navi da guerra. Sono stati abbattuti 396 aeroplani cinesi e altri 168 distrutti sui campi.

Sulla frontiera mongolo-mancese sono stati abbattuti 1340 aeroplani aeroplani sovietici. Altri 30 sono stati distrutti sui campi.

Il numero totale dei cinesi morti sui campi di battaglia è calcolato intorno a 587 mila, e il numero dei soldati cinesi fuori combattimento a oltre 3 milioni.

I giapponesi hanno avuto per contro 85.800 morti, e hanno perduto in tutto 57 aeroplani sul fronte cinese, e 137 sulla frontiera mongolo-mancese.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Clero friulano rende omaggio al Vicario Generale

nella festa dei SS. Ermacora e Fortunato

E' prossima la festa dei SS. Ermacora e Fortunato Patroni dell'Archidiocesi. Tutti e Foranei del Friuli, i Parroci della città, il Clero delle Foranie di Paderno, Cussignacco e Variano convengono nella Metropolitana udinese per i solennissimi riti in onore dei due Santi aquileiesi. A tale antico rito quest'anno si aggiunge il solenne collettivo omaggio, che il Clero friulano, col favorevole cordia-

le consenso di S. E. l'Arcivescovo, vuole rendere al rev. mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, nel cinquantesimo del suo Sacerdozio. Prima d'ora è stato questo o quell'Itituto o Parrocchia che ha voluto rendere tale omaggio; ora è il Clero dell'Archidiocesi, al quale si unisce con sì grande benevolenza S. E. l'Arcivescovo.

Mons. L. Quargnassi nacque a Udine, Parrocchia del SS. Redentore, nel 1867. Studiò nel Seminario di Udine ed ebbe a diletto condiscepolo l'ill.mo mons. dott. cav. uff. V. Liva Arciprete e Decano di Cividale, nel 1919 Amministratore apostolico di Fiume d'Italia. Venne ordinato Sacerdote nel 1890; andò come cooperatore a Sacile; fu per tre anni Segretario del friulano S. E. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza; fu cappellano a S. Giorgio di Nogaro col parroco D. Pancini. Nel 1897 fu eletto Parroco di Faedis, dove stette fino al 1909. Con lo studio e già su campi vari egli si era preparato al sacro ministero; così a Faedis esplicò un'attività intensissima utilissima esemplare sia nel campo religioso, sia nel campo sociale.

In quegli anni nel Friuli ferveva il progresso, il rinnovamento in ogni campo ;e molti Sacerdoti erano in prima linea, tra essi il Parroco di Faedis. Iniziò ed assicurò la costruzione dell'attuale bellissima Chiesa parrocchiale; costituì la Banda musicale, la Latteria, la Cooperativa di Consumo pur oggi fiorenti; costruì la Chiesa e la casa canonica nella frazione di Canal di Grivò. In dieci anni quante opere e conquiste; quante lotte ma quanta stima ed affetto! Però le continue fatiche gravemente scossero la salute dell'instancabile Parroco, il quale perciò con infinito comune dolore dovette lasciare la diletta Parrocchia e andò a raggiungere un fratello in Argentona.

Anche là non riuscì a riposare a lungo; diventò Parroco di Passo sul confine della Pampa centrale. Vinto dalla nostalgia della Patria, fece ritorno nel 1912; fu Economo a Sutrio, indi a S. Nicolò di Udine; nel 1913 fu eletto Parroco e nominato Vicario foraneo di Varmo. Ivi egli rinnovò la sua fecondissima attività, particolarmente durante la guerra 1915-18, e vi lasciò ricordo gratissimo e profondo. Nel 1917 venne da S. E. Mons. Rossi nominato Vicario Generale.

Sopravvenendo l'invasione del 1917, egli rimase a Varmo, nominato dallo Arcivescovo Pro-Vicario Generale del Basso Friuli. Ancora s'ha da scrivere la storia delle opere eroiche dei Sacerdoti friulani in quel 1917-18; onorevolissimi cenni sono in «Preti d'oltre Piave» di Trabucchi e nelle «Memorie» di mons. dott. Liva; quando venisse scritta intera, sarebbe una gloriosa storia. Noi dubitiamo, che venga scritta, poichè i Sacerdoti cercano la gloria presso Dio, non gloriola presso gli uomini! Questo può L. Quargnassi «Pro-Vicario Generale ripetersi rispetto all'opera del rev.mo della Bassa».

Nel gennaio 1919 egli venne a Udine quale Vicario Generale di S. E. Mons. Rossi ed in tale carica venne mantenuto da S. E. Mons. Nogara. Fu eletto Canonico e poi Preposito dell'insigne Collegio dei Canonici della Metropolitana; fu Presidente della Giunta Diocesana dell'A. C., indi suo Assistente eccles. dioc.; ora è Vice-Presidente della Consulta. Da vari anni è direttore dell'Asilo di Carità della Immacolata e dell'Opera per le Chiese povere, tacendo altri incarichi. Nè questi sono soltanto onori, ma sono campi dave si esercita continua generosa quasi impetuosa l'attività e generosità di mons. Quargnassi. Il suo temperamento è attivo, efficace, generoso; donarsi tutto a tutti è la sua regola pratica naturale.

Venne prima la nomina a cavaliere, poi a commendatore quale segno civile di riconoscimento ed onore. Non dimenticheremo le cure di mons. comm. Quargnassi agli Studi, alle Scuole, all'elevazione del popolo. Arricchì le Biblioteche del Seminario, dell'Istituto Magistrale femm. arcivescovile, delle Scuole profess. femm. arciv. «Bianchini» di Udine; per amore d'arte donò apparamenti ed altri oggetti veramente ricchi ed artistici alle «Grazie», al Duomo e ad altre Chiese. Per quest'amore dell'elevazione religiosa e culturale, mons. Quargnassi fu principale promotore delle grandiose manifestazioni per il Centenario del Concilio Mariano di Efeso, per quello di S. Francesco d'Assisi, per il Centenario del Beato Odorico da Pordenone, nonchè pel Decennale dell'Arcivescovo Mons. Nogara; sopratutto fu principale promotore dei due grandiosi Congressi Eucaristici Diocesani 1923-1937; così fu ed è attivissimo promotore dell'A. C.

Mons. comm. Quargnassi ha impiegato i cinquant'anni di Sacerdozio esemplarmente sia nella cura d'anime sia a fianco dell'Arcivescovo nella direzione dell'Archidiocesi. Prova è l'affetto, la stima universale, onde egli è circondato dal popolo, Clero, Autorità; prova sono le manifestazioni solenni per le sue Nozze d'oro.

* * *

Venerdì, festa dei SS. Ermacore e Fortunato, alle 10.30 nella insigne Metropolitana, in mezzo a una corona di illustre Clero, mons. comm. Quargnassi celebrerà solenne Messa Pontificale. Così benevolmente ha voluto e concesso in segno di distinzione ed affetto S. E. l'Arcivescovo, il quale anzi onorerà il rito con sua assistenza. Dopo la S. Messa, mons. Quargnassi intonerà il Te Deum pel suo lungo e fecondo Sacerdozio. In Seminario, dopo il pranzo in comune, a lui presenterà il suo collettivo cordiale omaggio il Clero dell'Archidiocesi.

c. b.

I padiglioni "I. Balbo" e "C. Florio"

Sempre più numerose continuano le offerte per la costruzione dei padiglioni « I. Balbo » e « G. Florio » nella Colonia « P. di Piemonte ».

Ecco il 4.o elenco:

Importo precedente L. 67.061,50 Segretario e funzionari dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura L. 500, Giuseppe Micoli 20, Ettore Driussi 50, Manlio Gardi 50, Teobaldo Folini 10, Tarcisio Zanier 20, Guglielmo Schiratti 20, Erminio Clonfero 10, Tullio Travagnini 10, Pietro Piussi 50, Pietro Dorta 50, Pietro Fantini 50, Ermenegildo Semintendi 10, Elios Ortolani e fam. 20, dott. Nino Gentilli 10, soldato Giuseppe Rossi 1, Gino Adami 10, rag. Giuseppe Fabiano 25, Operai Ditta f.lli Bertoli 200, co. Carlo e Maria del Torso 500, dott. Aldo Mozzi e Elsa Mozzi Myllini 100, Ciro Parussini 25, cons. naz. avv. Piero Pisenti 500, march. Camilla de Concina e figlie 1000, co. comm. Andrea Caratti 100, co. e contessa C.ti Manara 100, Ditta G. B. Storti 200, Attilio Baldissera 20, ing. Piero Benni 150, Piero Broili 150, dott. Federico Cantarutti 150, Danilo della Martina 150, rag. Lao Menazzi-Moretti 150, dott. Umberto Minin 150, avv. Feliciano Nimis 150, dott. Gustavo Protti 150, Fausto Ridomi 150, Emilio e Gianfranco Tamaro 100 — Totale lire 72.182,50.

Campi di istruzione per la Gil

Il 1.o agosto avrà inizio il Campo della Gil per allievi graduati ed istruttori premilitari. Esso avrà la durata di 20 giorni; vi possono partecipare i giovani delle classi 1921, 22, 23.

La selezione dei giovani, deve essere fatta dai Comandi della Gil, con cura fra gli elementi che dimostrino ottime qualità nel campo educativo militare.

Udine costituirà un Campo di 600 organizzati.

Provvedimenti del Questore

Il Questore ha ordinato per tre giorni la sospensione della licenza di osteria della Cooperativa Carnica in Chiusaforte per protrazione di orario.

— E' stata pure sospesa la licenza a Venchiarutti Felicita fu Agostino con osteria a Osoppo e a Castelnuovo del Friuli. La Venchiarutti è indiziata di correità in omicidio.

Giovedì 11 Luglio
apertura
Caffè Manzoni
rimesso a nuovo dalla
Società Anonima Distilleria Candolini
Via Sarpi angolo Mercato Nuovo
Specialità distillati - liquori - sciroppi. - Assaggio - Esportazione - Servizio a domicilio.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Il Santo Padre benedice l'Azione Cattolica Friulana

Demmo notizia che il nostro Arcivescovo è a Roma. Ripetutamente Sua Ecc.za è stato ricevuto dal S. Padre. In una visita S. E. ha chiesto al S. Padre l'Apostolica Benedizione per l'A. C. dell'Archidiocesi. Il S. Padre ha concesso una benedizione speciale e cordialissima alla fiorente Azione Cattolica. S. E. comunicando la benevolenza del S. Padre ha aggiunto la Sua Benedizione Pastorale.

Grave lutto del Federale

E' morto a Torino il Padre del Federale Avv. Gino. Udine e il Friuli si stringono intorno al Gerarca e gli manifestano il cordoglio profondo.

Emanuela Balbo al Preside della Provincia

Donna Emanuela Balbo ha così risposto alle condoglianze del Preside Comm. Pagani: « *Le affettuose espressioni di cordoglio della mia Provincia sono di conforto in questa ora angosciosa - EMANUELA BALBO* ».

Incetta legna e carbone

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ordina: 1) La esportazione di qualsiasi quantitativo di legna da ardere e di carbone di legna dal territorio della Provincia di Udine, è subordinata al «nulla osta» del Consiglio Provinciale delle Corporazioni in relazione al fabbisogno della Provincia.

2) Il trasporto dei detti prodotti ad uno od altro Comune della Provincia è subordinato al permesso del Podestà del luogo di vendita.

Il Podestà comunicherà, immediatamente, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni i permessi accordati, precisando la qualità, la quantità ed il prezzo della legna e del carbone esportati, il nome del compratore e la località cui i prodotti sono destinati.

Il permesso di esportazione da Comune a Comune della Provincia potrà essere negato quando il fabbisogno locale del Comune di esportazione non risulti coperto.

Il Podestà gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra subito in vigore.

I trasgressori saranno puniti a termine di legge.

Raccolta del rame

E' in corso la raccolta del rame. Le domande di esenzione possono essere fatte per i seguenti motivi:

1) Caldaie possedute da aziende agricole o da altre attività industriali, adibite alla preparazione del vitto per i lavoratori della terra o degli operai riuniti in collettività.

2) Oggetti da cucina in dotazione di ospedali, istituti, collegi, reclusori, enti assistenziali, ecc. ecc.

3) Oggetti da cucina appartenenti ad alberghi e trattorie, come tali — si afferma — da considerarsi adibiti ad esercizi commerciali, e quindi esenti dall'obbligo della consegna.

Escluso — quanto al n. 3 — che possa o debba farsi un trattamento particolare per alberghi e trattorie, i cui manufatti di rame da cucina vanno considerati alla stregua di tutti gli altri apppartenenti ad analoghe collettività, non si può consentire per questa, come per le altre categorie, eccezioni di sorta.

Allo scopo, tuttavia, di non turbare la normale attività degli enti e collettività di cui sopra e per consentire ad essi di sostituire i manufatti da cucina con altri di alluminio, si concede una proroga per la consegna dei manufatti stessi di due mesi, a partire dalla data di pubblicazione dei manifesti nei Comuni. Tale proroga, decorre dal 1.o luglio corr. per le zone nelle quali la raccolta è già in corso.

Unione commercianti

Rimborso marche dell'imposta sull'entrata

In seguito alla sostituzione delle marche per le vendite al dettaglio, con l'abbonamento, molti distributori secondari (rivenditori di Generi di Monopolio), esercenti e dettaglianti, sono rimasti in possesso di determinati quantitativi di marche inutilizzabili.

Il Ministero delle Finanze ha ora autorizzato gli uffici distributori ad effettuare la sostituzione di tali marche giacenti presso i distributori secondari ed il rimborso di quelle appartenenti agli esercenti e dettaglianti.

Il termine per il cambio o per il rimborso è fissato dal 15 corr. Gli interessati. dovranno pertanto rivolgersi subito ai competenti uffici distributori, i quali sono: Uffici del Registro di Udine e provincia; Cassa di Risparmio di Udine e proprie Filiali di Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo; Filiali della Banca del Friuli di Buia, Codroipo, Gemona, Moggio Udinese, Palmanova, Pontebba, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tarcento, Tricesimo, Tarvisio ed Esattoria di Comeglians.

Cambio delle marche «Vendite al minuto» ai Rivenditori secondari

1) Il cambio è limitato ai tipi e quantitativi che risultano prelevati appar matrici del bollettario mod. 22 da esibire all'ufficio distributore.

2) Il cambio è consentito per le marche dei libretti interi e verrà effettuato con altri tipi e quantità di valore comune rivendita.

3) Per ottenere il cambio, il rivenditore secondario dovrà produrre all'ufficio distributore domanda in carta libera ed elenco in duplice esemplare, giusta le modalità che indicherà l'ufficio stesso.

Rimborso agli esercenti e dettaglianti

1) Sono ammesse al rimborso, le marche acquistate dalle ditte richiedenti presso Rivenditori secondari e presso agli uffici del Registro o di distribuzione.

2) Vengono ammesse al cambio anche libretti completi ma non le marche staccate dalle matrici.

3) Il rimborso sarà effettuato da parte degli uffici distributori, in contanti per l'esatto valore delle marche ritirate, previa deduzione dell'aggio e della somma riscossa. Il richiedente dovrà rilasciare regolare quietanza.

4) Per ottenere detto rimborso, la ditta interessata dovrà produrre domanda all'ufficio distributore in carta da bollo di L. 4, corredato da elenco in duplice esemplare, conforme alla indicazione che fornirà lo stesso ufficio di distribuzione.

Limitazione della pasticceria fresca

Il divieto di vendita della pasticceria in alcuni giorni della settimana, si applica alla pasticceria fresca confezionata per l'immediato consumo ed alla pasticceria detta da thè, che sono prodotti di breve conservazione.

Sono. pertanto, esclusi dal divieto i prodotti di lunga conservazione, come biscotti, panettoni, ed altre paste lievitate, briosce, maritozzi, veneziane ecc., le paste fatte con farina di castagne, gli amaretti ed i prodotti affini.

Denuncia macchine frigorifere

Le denuncie di macchine frigorifere possono essere fatte all'Ufficio del Registro fino al 31 luglio.

Assistenza agli sfollati

L'opera di assistenza svolta dal nostro Fascio Femminile a favore degli sfollati dai centri esposti a bombardamenti è stata instancabile, degna del massimo elogio.

In venti giorni, cioè dal 15 giugno al 4 luglio, sono stati assistiti 385 persone fra donne, vecchi e bimbi.

Il Dopolavoro «Giorgini» ospita ancora 32 persone.

Degni di ammirazione sono quanti, in questa umanitaria opera, hanno svolto la loro instancabile fraterna, diuturna attività.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 Luglio 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

del 7-8 Luglio 1940

NATI (legittimi): Bulfone Ada di Luigi; Ballico Aldo di Giuseppe; Manini Carla di Ermete; Fabbrini Giorgio di Giuseppe; Giavon Giovanni di Rizieri; Geretti Claudio di Irenato; Colavizza Maria di Oscar; Morassi Lucina di Toselli. N. 3 illegittimi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Nessuna.

MATRIMONI: Feruglio Giovanni, metallurgico con Michelutti Ines, sarta; Della Savia Mario, impiegato con Beat Carmela, civile; Beret Gaspare, stagnino con Minin Amabile, casalinga; Pusiol Nicolò, impiegato con Missio Alba, insegnante.

MORTI: De Fanti Angelo fu Pietro di anni 55, pensionato! Bonoris Pier Giorgio di Luigi di mesi 15; Del Pup Iole di Angelo di anni 15, cotoniera; Beltramin Luigia fu Giuseppe di anni 84, casalinga ved. Bandiera; Meoni Ernesto fu Giuseppe di anni 22, militare; Ferrari Pagnacco Anna fu Francesco, di anni 67, agiata.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

Domenica Pietro Moratti di Giovanni di anni 12 si portava in bicicletta, insieme con Giovanni Tracogna di Ernesto di anni 3, verso la Piazza del Duomo.

Per un segnale d'auto egli sterzava o frenava in modo troppo brusco, per cui perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Nella caduta il piccolo Tracogna riportava ferite al mento.

E' stato medicato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Chi perde e chi trova

Domenica sera la signora Maria Dini, nei pressi di Carraria, rinveniva un portafoglio contenente L. 620 una firma del lotto e documenti personali.

L'onesta signora si affrettava a depositare il portafoglio presso l'Ufficio economato del Comune presso, il quale dove lo smarritore ha potuto ricuperare, oltre ai documenti personali la discreta somma e la firma del lotto, vincitrice di un bel ambo.

Nel Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha disposto che la sede rimanga aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.

A comodità di quanti possano avere interessi si rendono noti i turni di servizio:

Martedì e venerdì, le collaboratrici addette all'assistenza pro Maternità ed Infanzia e assistenza varie e la Segretaria della Sezione Massaie Rurali; giovedì riceve la Segretaria della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio e la capogruppo delle visitatrici.

Sabato mattina la V. Segretaria delle Massaie rurali.

Per la Casa del Soldato

La Sezione dell'O.N. Dopolavoro ed il Fascio Femminile raccomandano vivamente le offerte per la Casa del Soldato, la cui apertura avrà luogo nella corrente settimana.

L'iniziativa tanto bella merita di essere largamente protetta e aiutata.

I nostri soldati devono trovare nelle ore libere un luogo di conforto e di ristoro.

Le offerte si ricevono presso la Sezione del Fascio Femminile e presso la Sezione dell'O. N. Dopolavoro.

Messa novella
Tre fratelli, tre Sacerdoti

A Vernassino con grande festività il Padre Sac. Angelo Blasutting dei Servi di Maria ha celebrato la sua prima Messa; il novello Sacerdote ha altri due fratelli che esercitano la missione sacerdotale, e il Padre Sac. Marco Blasuttig missionario in Cina ed il Sac. Fortunato Blasuttig Vicario a Oblizza.

Il neo levita giunse nel suo paese da Monteberico (Vicenza), dove compì gli studi, accolto dalla popolazione tutta.

Dalla casa del novello sacerdote si è formato un imponente corteo.

All'ingresso della Chiesa una bimba ha offerto un omaggio floreale, mentre la Cantoria eseguiva il canto del « Tu es Sacerdos ».

Il celebrante era assistito da vari Sacerdoti; Padrino era il cav. Mons. Petricig della Basilica di Cividale. La cantoria di Vernazzo diretta, dal rev. don Pietro Benalizza, eseguiva la Messa del Roussec. Al Vangelo Padre Michele M. Sehuo dei Servi di Maria di Udine ha parlato sul sacerdozio.

Il neo Levita ha impartito indi numerose Comunioni; prima fu quella dei genitori.

Dopo la Messa i fedeli diedero il bacio alla mano del nuovo Sacerdote.

Nel pomeriggio è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento ed è stata impartita la benedizione Eucaristica. Indi il rev. don Blasuttig ha rivolto ai fedeli espressioni di riconoscenza e di ringraziamento.

Molti furono gli auguri, ed i doni, fra i quali un ricchissimo calice col quale il neo Levita celebrò la sua prima Messa.

PAVIA DI UDINE

In memoria di C. Florio

In memoria di C. Florio sono pervenute alla Colonia elioterapica le seguenti offerte: Vittorio De Longa L. 10; Burello Pietro 5; Consorzio Irriguo Bicinicco 100; geom. Tullio Antoniacomi 5; Galdino Bernardis 5; Antonio Beretta 10; Giola De Pace 5; Aurelia Sapienza Beretta 10; Fabio Beretta 10; cav. uff. Fortunato Di Lenardo 10; Tito Brida 10; ing. Giuseppe Brida 10; co. Giovanni Agricola 10; Carlo Vidoni 10; Domenico Gobitti 5; cav. Angelo Bertogna 50; Silvio Tosolini 3; Giuseppe Gressani 3; Luigi Rulfoni 10.

PASIAN DI PRATA

Sonno troppo profondo

Un sonno troppo profondo devono avere avuto Burello Patrizio e famigliari da non sentire i ladri in casa. Così una bicicletta, una giacca contenente 10 lire e un paio di scarpe hanno preso il volo. Il danno è di 400 lire.

CERVIGNANO

Incendio a San Martino

Per cause ancora ignote si è sviluppato improvvisamente nella stalla di Clementin Bartolomeo di San Martino un incendio. Le fiamme sono state domate per il pronto e generoso intervento di alcuni vicini. Sono andati distrutti alcuni quintali di paglia e fieno per un danno di lire 800.

S. DANIELE

Atto onesto

Il messo comunale Leonarduzzi avà rinvenuto un portamonete con 370 lire e documenti importanti. L'onesto uomo ha depositato presso il Municipio il portamonete, che è stato ritirato dal legittimo proprietario.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Settecentomila chilogrammi di bozzoli per la battaglia della seta

La campagna dei bozzoli ha registrato quest'anno dei risultati veramente notevoli. Infatti gli agricoltori, i lavoratori, i tecnici, tutte insomma le forze vive e operanti della ruralità hanno, nella nostra zona, risposto in pieno al comandamento del Duce per intensificare gli allevamenti del baco da seta, per riportare in onore, dovunque era possibile, questa voltura: fonte preziosa di ricchezza per le famiglie agricole, contributo non meno prezioso all'incremento delle risorse valutarie della Nazione.

Il grande Essicatoio del Consorzio Agrario, che ne ha raccolto da solo circa 250 mila chili, la filanda della Società « Piave-Isonzo », l'essicatoio dei fratelli Grosso e gli altri centri di ammasso istituiti presso i rimanenti essicatoi del mandamento, fecero salire il totale dei bozzoli prodotti alla cifra di ben settecentomila chilogrammi circa.

Premio ambito alla silenziosa fatica dei rurali che alimentano con sicura fede le battaglie economiche del Regime, è stata la recente visita del Cons. Naz. Lai, presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, il quale ha voluto testimoniare con la sua presenza alle operazioni di ammasso nei locali del Consorzio Agrario, del costante interessamento del Fascismo per le opere della terra che tenacemente si realizzano e si accrescono nella zona di Portogruaro.

Assistenza ai richiamati

Il locale Ufficio di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura va esplicando una intensa azione a favore delle pratiche assistenziali riguardanti i contadini richiamati alle armi.

L'attività dell'Ufficio si è anche indirizzata, in quest'ultimo periodo specialmente, al completamento degli elenchi anagrafici delle famiglie rurali, agli effetti delle assicurazioni obbligatorie.

Per l'intervento dell'Ufficio stesso sono state inoltre ritirate diverse disdette già confermate, che interessavano famiglie coloniche con componenti richiamati in servizio militare.

Il rapporto dei Segretari politici della IX Zona

Presso la Casa del Fascio « Antonio Locatelli », l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari politici della IX Zona impartendo loro alcune direttive in ordine all'attuale momento politico internazionale.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dall'Ispettore Federale.

L'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio

Domenica mattina, alle ore 10,30, l'Ispettore Federale di Zona ha insediato il nuovo Direttorio del Fascio.

Il Segretario Politico ha esposto, per sommi capi, le linee dell'attività che il Fascio dovrà svolgere nell'attuale stato di emergenza, e gli incarichi affidati ad ogni componente il Direttorio. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce, ordinato dall'Ispettore Federale.

Una riunione dei mugnai della Zona

Ha avuto luogo nel salone dell'albergo Pilsen (g. c.) una riunione dei mugnai della nostra zona, sotto la presidenza del camerata rag. Chinaglia dell'Ispettorato degli Artigiani per la Venezia Euganea e Tridentina.

Il rag. Chinaglia ha esposto i principali problemi della categoria, fissando nitidamente gli scopi che determinarono la istituzione delle nuove tariffe di macinazione, e l'importanza che le tariffe stesse rivestono per la disciplina dell'attività molitoria.

Ha fatto seguito il Fiduciario di Zona, Armando Furlanis, che prospettando efficacemente il pensiero dei mugnai del mandamento di Portogruaro si è detto certo che le nuove tariffe, rispondenti a ragioni di vera giustizia, troveranno il consenso unanime degli interessati e rifletteranno il loro beneficio anche sul rendimento del lavoro dei molini.

Il mugnaio Carlo Canciani ha aggiunto brevi, equilibrate parole a sostegno degli argomenti del Fiduciario. Alle interrogazioni presentate durante la discussione che ne è seguita, ha risposto esaurientemente il ragionier Chinaglia, il quale ha coronato i lavori del fecondo raduno sottolineando lo spirito fascista che anima i mugnai della zona di Portogruaro, in questa grande ora storica della Patria.

Bovini per trecentomila lire venduti nell'ultimo raduno

L'annunciato raduno di bovini, indetto dalla Sezione Zootecnica del Consorzio Provinciale dei Produttori, e organizzato dal locale ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli Agricoltori, ha visto il suo svolgimento, nel terreno del Foro Boario, con pieno successo.

Dall'apposita Commissione furono acquistati cento capi di bestiame, buoi e vacche, per un totale di oltre trecentomila lire. La Commissione ha espresso agli agricoltori il suo compiacimento per l'ottima qualità del bestiame presentato.

Oggi, martedì, alle ore 8, avrà luogo, sempre al Foro Boario, un'altra riunione di bestiame da cedere per i bisogni dell'Amministrazione Militare.

PORDENONE

Le due colonie estive della G.I.L. si riapriranno lunedì 15

In seguito a disposizioni superiori, il locale Comando GIL ha disposto per lunedì prossimo, 15 corrente, la riapertura delle due colonie estive pordenonesi — la «Principe di Piemonte» ed il «Nido di sole» in rione di Torre — che anche quest'anno accoglieranno parecchie centinaia di balilla e di piccole italiane appartenenti a famiglie del centro urbano e dei rioni

All'alza bandiera, che avverrà nelle due colonie lunedì saranno presenti le autorità e le gerarchie cittadine.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della compianta Maria Zanetti ved. Coran, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 200 famiglia Coran, 100 Vittoria Fogh ini Coran, 100 Emilio Marchi e Famiglia, 68 personale albergo Centrale, 50 famiglia Pietro Piva, 50 Cateria Puiatti, 50 Giuseppina e Mario Marchi, 20 Silvio Ceschelffi all'Istituto Femm. S. Giorgio L. 50 Lucia Piva.

Il nuovo orario ferroviario

Partenze per Venezia: ore 5.59 acc.; 7,55 acc.; 13,01 d.; 15,42 d.; 19.08 acc.; 21,49 d.

Partenze per Udine: ore 6,10 acc.; 8,30 avv.; 11,12 d.; 15,23 acc.; 19,56 d.; 22.22 acc.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: fagioli al q.le L. 240; sorgorosso 95; patate 75; vino comune da pasto all'hl. 150; fieno al q.le 30; stramaglie 26; legna da ardere spaccata 19.50 (scarseggia sul mercato); buoi e manzi a peso vivo 445; vacche 390; vitelli 600; uova la dozzina 6; polli e galline al Kg. 11,50; capponi e tacchini 10.75.

Operai infortunati

Salendo una scala per avviare un motore, il trentacinquenne Vittorio Del Ben fu Michele, operaio occupato presso la Filatura di Torre del Cot. Veneziano, scivolava a terra riportando una contusione alla regione lombare posteriore destra, giudicata guaribile in otto giorni.

— Scivolato con la mano sinistra nella morsa di un trapano presso il quale lavorava alla Fabbrica di rimorchi Bertoia, il meccanico Mario Basso di Sebastiano, di anni 17, riporta una ferita lacero-contusa al mignolo. Otto giorni.

Ciclisti in contravvenzione per inosservanza alle disposizioni sull'oscuramento

Colti a circolare nelle ore serali per le vie cittadine con il fanale spento, sono stati posti in contravvenzione dagli agenti di P. S. i seguenti ciclisti:

Luigi Micheluz di Silvio, dimorante in via Dogana Vecchia, Ruggero Bomben di Luigi, dim. in via San Quirino, Attilio Bianchet di Angelo dim. in via Grande, ed Angelo Gasparotto di Luigi, da Fiume Veneto.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

Un furto di polli

Un grosso furto di polli è stato compiuto notti fa ai danni dell'agricoltore cinquantatreenne Gino Fantin fu Luigi, dimorante in via Bellasio. I ladri penetrati nel suo cortile che come il pollaio era per consuetudine aperto, hanno rubato ventiquattro polli causando un danno di duecentocinquanta lire.

GORIZIA

Balilla e Piccole Italiane alle Colonie Elioterapiche

Il giorno 8 luglio si sono riaperte a Gorizia 2 colonie elioterapiche: una nel Viale XX Settembre presso l'Istituto Ginnasio-Liceo e l'altra alla Caserma della G.I.L.. Vi parteciperanno, a turno fino al 31 agosto, i figli del popolo bisognosi di una sana villeggiatura. Anche in Provincia l'apertura delle colonie della G.I.L. avrà luogo nella prima decade del mese corrente. In tutta la Provincia le colonie elioterapiche saranno 45 con un aumento di 20 sul numero totale dello scorso anno estivo; i beneficiati saranno 4000.

La improvvisa morte del Capo Compartimento ing. Conti

Le onoranze alla salma

Domenica mattina, colpito da paralisi cardiaca, è improvvisamente mancato all'affetto della famiglia e di quanti, conoscendolo, lo stimavano, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, comm. ing. dott. Edgardo Conti.

Nato a Ravenna nel 1836, conseguì brillantemente la laurea di ingegnere presso il R. Politecnico di Torino e, giovanissimo, iniziò la sua carriera ferroviaria che ebbe coronamento con la sua assegnazione alla dirigenza del Compartimento di Bologna.

Chiunque lo avvicinò ebbe modo di apprezzarne la bontà squisita, la vasta cultura e la grande rettitudine. La immatura sua fine ha destato un senso di vivo dolore nei ferrovieri tutti e nella cittadinanza.

Questa mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali che, partendo dalla Sede Compartimentale di via d'Azeglio, dopo una sosta alla chiesa di S. Paolo Maggiore per l'ufficio funebre, sono proseguiti per la stazione ferroviaria.

Alle ore 14 il feretro, accompagnato dai famigliari e dalle rappresentanze dei Ferrovieri Fascisti e della Milizia Ferroviaria, è stato trasportato, con treno speciale, a Ravenna dove è stato tumulato nella tomba di famiglia.

Ringraziamento

Le famiglie BERSANI e CABASSI ringraziano con animo grato, tutte le persone che hanno partecipato al loro lutto nell'occasione della perdita della adorata

Isolta Bersani-Dazzani

La stampa è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Economia tedesca

Sull'economia instaurata dal nazionalsocialismo in Germania e che questa reputa quale uno dei fattori dei suoi successi militari, l'economista tedesco Ernesto Wagemann ha scritto un libro cui ha fatto la prefazione Funck, il ministro dell'economia nazionale; esso ci mette al corrente di quel sistema, ce ne descrive il carattere, il funzionamento, il successo.

Si possono avere intorno alla economia le idee che si vogliono, si può preferire questo o quel sistema; l'economia tedesco, odierna, ha il suo interesse ed è per questo che è utile un cenno del suo ordinamento e dei suoi risultati.

Il carattere fondamentale, essenziale, è che si tratta di economia diretta; la vita economica non è abbandonata a sè, ma diretta dall'autorità dal principio dell'atto produttivo al consumo; un insieme di norme controlla, disciplina i vari atti economici nel loro manifestarsi e nel loro svolgersi.

L'economia nazista parte dal principio: molto lavoro, molto danaro. Ha un ritmo di intensità, occupa ed assorbe tutta la mano d'opera, adopera la più progredita tecnica produttiva.

E' noto che il progresso tecnico, la razionalizzazione è causa di sofferenze in alcuni paesi in quanto ha eliminato non pochi lavoratori e creato una vasta disoccupazione.

In Germania ciò non si è verificato. La tecnica più perfetta ha aumentato la produzione, oggi il minatore della Ruhr produce quattro volte più di una volta; il lavoratore chimico ha quintuplicato il suo rendimento.

Questa enorme potenza produttiva è stata rivolta agli armamenti ed ai lavori pubblici. Gli armamenti hanno assunto vaste proporzioni ed assorbito 90 miliardi, i lavori pubblici hanno creato opere numerose, strade, scuole, canali.

Naturalmente il flusso della produzione non si è rivolto tutto lì; si è provveduto ai consumi civili, limitandosi ad esigere quei sacrifici che fossero necessari. Così l'aumento della produzione in Germania voleva dire aumento di potenza ed impiego di tutte le forze vive e disponibili.

L'economia, come si è detto, non è lasciata a sè, ognuno non fa il comodo suo; produzione e consumo sono regolati. In quale modo, con quali norme? E' qui una delle caratteristiche della economia nazista. Si è stabilito un equilibrio, una stretta concatenazione tra i vari fatti economici, tra la politica della produzione, e quella dei prezzi, degli oneri fiscali, del credito, della moneta.

C'era il pericolo che il prezzo dei beni, delle merci subissero gravi spostamenti, si elevassero troppo. Ognuno sa che il settore dei prezzi è il più delicato; essi oscillano di continuo; lasciati liberi i prezzi avrebbero compromesso il risultato della economia tedesca. Per ovviare a tale pericolo si è agito sul consumo privato, sulla, domanda; non si è consentito al consumo privato, attraverso il controllo dei redditi, di oltrepassare certi limiti. Questi movimenti, queste oscillazioni moderate, dirette hanno determinato un funzionamento regolare, calmo della vita economica e delle varie attività

Come si vede la direzione della autorità pubblica si rivolge alla produzione, ai redditi, al consumo privato, ai prezzi.

Ogni pezzo del sistema funziona a seconda di date norme, di alcuni principii in vista di uno scopo che si vuole ottenere.

Dopo avere provveduto ad un conveniente tono di vita della popolazione, le possibilità di lavoro, le risorse della natura e della tecnica sono state rivolte alla fabbricazione di mezzi bellici, all'armamento.

Il Wagemann, con esame paziente e preciso, penetra nel sistema, ne segue l'andamento, segna ogni passo ed ogni movimento per fermarsi poi sui risultati. L'economia tedesca ha sopratutto carattere interno, nazionale.

A. Cantono

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . .	L. 3,50
» 1 mese . . .	» 7,—
» 45 giorni . .	» 10,50
» 2 mesi . . .	» 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

Semplificazioni burocratiche nelle denuncie per gli assegni familiari

ROMA, 9 sera

Alla molteplicità delle provvidenze con le quali il Regime tutela il lavoro e provvede alle necessità delle famiglie dei lavoratori, impiegati e operai in tutte le contingenze che possano comunque alterare l'equilibrio economico, corrisponde necessariamente, in conseguenza del principio mutualistico sul quale tali provvidenze sono basate dal punto di vista finanziario, una molteplicità di adempimento che possono essere ridotti al minimo e semplicati al massimo grado, ma che tuttavia, pel funzionamento stesso delle provvidenze, non possono essere eliminati.

L'Istituto Naz. Fascista della Previdenza sociale, d'accordo con la Confederazione degli industriali, nell'intento di agevolare i datori di lavoro nella compilazione delle denuncie rerelative agli assegni familiari, agli assegni per congedo matrimoniale, alle indennità dovute agli impiegati richiamati alle armi, alle gratificazioni concesse agli operai richiamati alle armi e alle indennità concesse agli operai chiamati in servizio alla M.V.S.N. o nei FF. GG. C. ha studiato l'adozione di appositi moduli di adempimento globale in base ai quali, per differenza fra i contributi dovuti e le erogazioni effettuate, si accerta la posizione di dare o di avere dal datore di lavoro nei confronti dell'Istituto della Previdenza sociale.

Tali moduli sono in corso di stampa e saranno forniti prossimamente ai datori di lavoro. E poichè era opportuno che fin dal primo periodo di paga avente inizio nel corrente mese di luglio fosse dato ai datori di lavoro la possibilità dell'adempimento globale unico per le varie provvidenze sociali innanzi enunciate, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, d'intesa con la Confederazione fascista degli industriali, ha stabilito che fino a quando non siano distribuiti i nuovi moduli i datori di lavoro presentino egualmente una denuncia unica valendosi dell'attuale modello A. F. 2 già in uso e in dotazione per gli assegni familiari, opportunamente modificato e integrato secondo i suggerimento che saranno dati dalle competenti sedi provinciali dell'Istituto.

I singoli datori di lavoro dell'industria riceveranno dalla sede competente dell'Istituto, oltre alle istruzioni necessarie per l'attuazione delle nuove provvidenze per operai richiamati, un facsimile del vecchio Mod. A. F. 2 con l'indicazione delle modifiche da apportare ad esso: modifiche che riguardano l'ammontare dei contributi dovuti per gli operai che dall'8 per cento viene elevato all'8,20 per cento dell'importo dei salari in seguito al nuovo contributo stabilito per la corresponsione delle gratificazioni agli operai richiamati e l'aggiunta, nel comma relativo all'ammontare complessivo degli assegni familiari corrisposti, dell'indicazione che l'ammontare stesso si riferisce non solo agli assegni familiari, come era per il passato, ma anche agli assegni per congedo matrimoniale, alle gratificazioni agli operai richiamati e alle indennità agli operai chiamati in servizio nella M.V.S.N. o nei FF. GG. C.

L'ammontare complessivo delle erogazioni trova poi la sua specificazione agli effetti contabili e statistici attraverso alcuni prospetti da allegare al mod. A. F. 2 modificato e da completare a cura dei datori di lavoro in base al facsimile che anche per tali allegati sarà trasmesso dalla sede dell'Istituto. Maggiori saranno le semplificazioni che deriveranno dalle adozioni del nuovo modulo di adempimento unificato, di prossima distribuzione. (*Stefani*).

Evangelizzatori dell'America Latina: Fra Domenico De Las Casas

Nell'aprile del 1536 da Santa Marta Gonzalo Jimenez de Quesada, con un coraggio che si potrebbe tacciare di pazzia, si lanciò verso le alture colombiane.

«Disposta con molti preparativi la giornata, scrive il domenicano Alonso de Zamora, si compose l'esercito, di 800 uomini, di cui 85 a cavallo, otto capitani e grande numero di indigeni d'ambo i sessi che stavano in pace cogli Spagnoli ed avevano ricevuto il Battesimo».

Si offrirono come Cappellani della spedizione i domenicani Domenico de Las Casas e Pietro Zambrano con due chierici, uno dei quali si chiamava Antonio de Lezcamez. Solo costui ed il Las Casas giunsero alla mèta e fu indubbiamente il Las Casas che in quell'epica impresa ebbe una parte, più che importante, decisiva.

Diverse navi, infatti, colavano a picco alla foce stessa del Magdalena. Altri brigantini, con nuove truppe, rincalzavano i primi a Zampollon, ma gli uni e gli altri venivano così duramente provati dalle avversità che decidevano il ritorno a Santa Marta.

Fu allora, scrive ancora il Quesada, che Domenico de Las Casas, rispettato da tutto l'esercito per la sua virtù ed il suo sapere, li incoraggiò in modo che, ascoltata una Messa per il buon esito, essi proseguirono alcuni per terra, tracciando la strada colle scuri e colle spade attraverso i monti asperrimi, ed altri per via d'acqua, navigando intrepidi contro le correnti di un fiume tanto insidioso.

Camminaron così per molti giorni, traverso lagune e pantani, tra nugoli di zanzare, assediati dalle belve, lacerando le vesti e le carni tra rovi e sterpi, inseguiti sull'acqua da indi arcieri, essendo molti infermi e tutti affamati, finchè si riunirono nel porto della Tora.

Ai primi di gennaio del 1537 entravano in Chipatà, dove fra Domenico innalzava la croce e celebrava la Messa di ringraziamento. Pochi giorni appresso raggiungevano Guachetà «città che, quantunque avesse case di paglia, poteva competere, al dire dei cronisti, colle migliori d'Europa».

La vista dei bianchi seminò il terrore in mezzo agli indigeni che «per riceverli con segni di pace, offrirono loro dei sacrifici come li facevano al sole, uccidendo alcuni fanciulli e gettandoli dalle rocce perchè gli spagnoli li mangiassero»... Lo zelante missionario ed i suoi compagni giunsero alfine ad impedire questa barbarie.

A Chia il Las Casas, iniziò l'istruzione religiosa degli indii muiscas servendosi di alcuni indigeni provenienti, colla spedizione, da Santa Marta e raccoglieva poi le primizie del suo apostolato col Battesimo del cacicco di Suba, uno dei principali vassalli dello Zipa di Bogotà, che morì poco dopo cristianamente tra le sue braccia.

Nell'aprile di quell'anno, finalmente, senza trovare più grande resistenza dagli indii dell'altipiano, 166 degli 800 spagnoli partiti da Santa Marta, cotti dal sole, sfigurati dalla fame, scheletriti dalle sofferenze, giungevano alla mèta, entrando nell'attuale Funda, dov'era il trono dell'impero chibcha.

Santa Fe de Bogotà, la capitale della Colombia, nacque il 6 agosto 1538, dopo che, sottomessi gli indii tuncani, gli spagnoli tornavan carichi di prezioso bottino e, uniti ai Chibchas, riuscivano a sconfiggere anche i feroci ed arditissimi panches.

Il capitano Jimenez de Quesada decise la fondazione della città e il Las Casas volle si cominciasse colla costruzione di una chiesetta.

In seguito lo zelante missionario attenderà alla evangelizzazione degli indii, anche di quelli provenienti da altri luoghi e di tutti quei che stavano al servizio dei conquistatori.

Trascurata dagli storici, ma non per questo meno importante la sua azione, concordata coll'agostiniano Vincenzo de Requejada e col mercedario Hernando de Granada, cappellani di Federman e di Balalcazar, colla quale evitò, all'inizio del 1539, il temuto scontro su quelle alture dei tre capitani, che avrebbe avuto conseguenze sanguinose e funestissime pel futuro nuovo regno di Granata.

Nel maggio di quello stesso anno il Las Casas ritornava in patria. Scrive, in proposito, lo Zamora, che egli volle tornare in Ispagna onde informare il Re ed il Generale del suo Ordine delle magnifiche promesse che offrivano i nuovi campi d'apostolato e della urgente necessità, in conseguenza, d'inviarvi numerosi operai evangelici per non lasciare che tanta messe andasse dispersa. Tali i desideri della sua anima apostolica. Ma giunto al suo Convento di San Paolo di Siviglia, ammalò gravemente per tutte le sofferenze patite.

Anche dal letto del suo dolore egli si rivolgeva al Maestro generale insistendo perchè mandasse missionari in Colombia, che egli stesso avrebbe volentieri accompagnato, appena riacquistata la salute. Ma il primo evangelizzatore della Valle degli Alcazares, il padre delle nascenti missioni di Bogotà e di Tunja non doveva più rivedere i campi del suo apostolato: dopo cinque anni di malattia, moriva nel 1546.

IN BIBLIOTECA

Una novità di Igino Giordani "Il messaggio sociale dei primi padri della Chiesa,,

Igino Giordani prosegue, con regolarità di tempi, la sua «Storia sociale del cristianesimo antico». Ampiamente ci intrattenemmo, al suo primo apparire, sul «Messaggio sociale di Gesù» (giunto poi alla seconda edizione). Seguì «Il messaggio sociale degli apostoli» ed ora giunge «Il messaggio sociale dei primi Padri della Chiesa» (Torino Soc. Ed. internazionale 1940). Il metodo rimane naturalmente invariato ed è diretto all'esposizione critica, in forma piana ed efficace, col sussidio di larga dottrina e lunghi studi, più del pensiero dei Padri (dal 95 al 255) che delle istituzioni sociali. Quel che varia invece, ad ogni volume, è l'edizione, creando una discontinuità di veste esteriore che non si vorrebbe, data l'unità sostanziale dell'opera.

Il nuovo volume, premessi dei cenni sui rapporti tra Chiesa e Impero nel II secolo e sulla tentata conciliazione col pensiero classico (attraverso gli apologisti, Giustino, Ireneo, Origene, Tertulliano ecc.) si diffonde sui vari aspetti della cultura e dell'arte e degli spettacoli, su l'applicazione della legge anticristiana, su lo *jus Christi* e la città di Dio, la nuova coscienza civile e l'educazione razionale, sui rapporti sociali e il valore e l'uso della ricchezza, sul lavoro e le manifestazioni di solidarietà per concludere con un capitolo sulle deformazioni sociali dell'eresia.

Il ricco materiale sistematicamente presentato, con documentazione di prima mano, contiene pagine non solo interessanti di storia del pensiero cristiano, ma piene di attualità, come alcune concernenti problemi sempre vivi, anche se si presentano in forme varianti nel tempo, come i rapporti tra religione e politica, la libertà del cristiano e i limiti dell'obbedienza civile, la patria, il mondo e la guerra, la donna in relazione all'uomo, la valutazione etica e la funzione sociale della ricchezza, il lavoratore cristiano, l'elemosina e l'accomunamento dei beni.

f. p.

SPORT

CALCIO

Finalmente è finito!... ma comincia il peggio

Non se ne poteva più; venivano i nervi a fior di pelle al solo pensare che in pieno luglio col caldo e le preoccupazioni che ci sono, vi fosse ancora qualche migliaio di scalmanati pronti a divenire canea urlante su per le riverberanti cementate degli stadi; per fortuna quest'anno non vi è neppur più la poco sportiva e poco gradita Coppa Europa, che da qualche tempo andava rovinando, non soltanto fisicamente, molti dei nostri migliori giocatori; la Coppa Italia pochi sanno che è esistita, il Campionato non ci si ricorda neppur più chi l'abbia vinto; a scocciare tremendamente tutti, noi giornalisti per primi, era rimasto il noioso documentario a lungo metraggio delle finali di Serie C. E con domenica, finalmente, anche qui si è dato tregua alle ostilità; l'armistizio dei calciatori durerà certo fino a settembre. Non altrettanto può dirsi per squadre, compre-vendite, mercati coperti e scoperti, ma sull'argomento spinoso parleremo di nuovo ben presto. Veramente, a voler sottilizzare, la Serie C non ha terminato di presentare le proprie novità poichè sul palcoscenico non han che iniziato il loro numero finale la squadra varesina e quella della Mater; ma anche quando questi due ultimi artisti avran dato termine, fra il generale disinteresse, al loro stiracchiato programma, qualunque sia il risultato conseguito, vincesse pur anche la squadra romana per 100 a 0, nulla sarà mutato nel complesso. Il Vicenza, nel suo girone, ha stravinto; mai è stata costretta alla resa, la buona squadra veneta, ed ha potuto marciare con tranquillità distaccando di ben cinque punti la seconda classificata.

Nel girone A la lotta è invece stata più interessante poichè sino all'ultima giornata nulla era ancora deciso. A ciò ha contribuito anche un certo equilibrio di valori fra Reggiana, Spezia e Savona.

Mentre la squadra emiliana, con la franca vittoria ottenuta domenica contro il Savona, sino a quel giorno imbattuto, si è assicurata la promozione senza mezzi termini, le due squadre tirreniche han dovuto assoldare piccoli plotoni di ragionieri per conoscere la propria sorte; e la matematica, con un complicato conteggio di quoziente-reti, ha dato ragione ai savonesi. Perciò sono Reggiana, Vicenza e Savona che nel settembre inizieranno le lunghe e complicate vicende del campionato dei cadetti. Così, col Calcio, anche per quest'anno, o meglio per questa stagione, tutto è finito; ora, eliminati gli scarponi a bulloni di cuoio, cominceranno a funzionare i cuoi ben lavorati dei gonfi portafogli dei presidenti di società, vedremo le solite pazze opere di Pozzani, i cauti approcci di Dall'Ara, le speculazioni delle squadre minori ricche di uomini ottimi ma povere di baiocchi? Sì, purtroppo vedremo tutto questo, ne sentiremo ad esuberanza parlare, saremo costretti a leggerne tutti i giorni sui fogli specializzati; ma ci permetteremo almeno di dire anche noi il nostro parere (e lo faremo ben presto) su questi sportivissimi e segreti mercati d'atleti.

effe

Il Ministro dell'Agricoltura visita il Canale Emiliano

REGGIO EMILIA, 9 sera

Ricevuto dal Prefetto e da altre autorità, è giunto ieri il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste che, dopo essersi recato nella Frazione Pieve di Gualtieri per visitare la scuola, ove insegnò il Duce, interessandosi ai vari cimeli ivi conservati, si è portato nel comune di Boretto, per un sopraluogo al Canale emiliano.

I risultati del concorso per il Premio "Duca d'Aosta,,

VENEZIA, 9 sera

In una pubblica adunanza, il Presidente del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, ha annunciato i risultati dei concorsi a premio scaduti il 31 dicembre 1939-XVIII. Il Premio «Duca d'Aosta», di lire 10 mila è stato conferito al dottor Tosti, della R. Università di Roma, per il suo lavoro «La Terza Armata e il suo augusto Condottiero». Il premio «Achille Forti» di lire 6000, è stato assegnato *ex aequo* ai proff. Ciro Andreatta della R. Università di Bologna, e Sergio Venzo, geologo al Museo Civico di storia naturale di Milano, per i loro importanti studi che portano un contributo veramente notevole alle scienze geologiche. Il Premio «Querini Stampalia» di lire 5 mila, è stato attribuito al prof. Carlo Battisti, della R. Università di Firenze, per il suo lavoro «Storia linguistica delle valli dolomitiche ladine» che riempie una vera lacuna nella letteratura linguistica su queste regioni.

Nel concorso «Giovanni Florini» con premio di lire 10 mila, sono stati ammessi 4 lavori, ma la Commissione esaminatrice ha giudicato all'unanimità che nessuno di essi presenta qualità tali da renderlo meritevole del premio.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La via della felicità

Lo spunto e lo svolgimento della trama tutt'altro che nuovi, appesantiscono la narrazione. Non ostante ogni buona volontà da parte degli autori di trovare qualche parola nuova in tanta banalità. Nella sceneggiatura questi tentativi si perdono spesso in episodi pleonastici che, per quanto abilmente legati con la vicenda, finiscono per deviarne la linearità, a tutto scapito della indispensabile stringatezza dello stile cinematografico. In sede di regia, poi, vi è una ricerca di indagine interiore; si direbbe, quasi, una tendenza imitativa dello stile intimista francese. Ma il temperamento del regista e forse, il gusto stesso dello stile teutonico mentre impediscono il raggiungimento delle finalità sottintese, insistono in certe note di pessimismo e, quel che è peggio, in taluni passaggi piuttosto volgari, che vorrebbero essere piccanti.

Nell'insieme però, il lavoro anche con tutti i suoi evidenti difetti rivela capacità notevoli negli autori: che avrebbero reso molto di più e molto meglio se poste a servigio di una idea originale e più aderente al loro istinto e alla loro mentalità. Fotografia buona. Commento musicale di eccellente fattura.

Moralmente il film non si può consigliare. E' vero che si conchiude salvando il minimo indispensabile perchè i principi non siano offesi; ma si tratta di un salvataggio... *in extremis*. Gli episodi inseriti, alcuni dialoghi volgarucci anzichenò, e certe teorie etiche piuttosto discutibili, suggeriscono di riservarne la visione a persone mature.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9 — Rendita 3.50% f. m. 73,90 — id. 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,40 — Redimib. 5% c. 93,20 — id. f. m. 93,40 — id. 3,50% f. m. 71,40 — Venezie 3,50% 92,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94 — id. 944 5% 96,70 — id. 949 5% 98,50 — Fondiarie: Bologna 4% ord. 400 — id. conv. 415 — Venezie 4% ord. 404 — id. conv. 417 — Assic. Generali 798 — Meridionali 1000 — Snia Viscosa 464 — Monte Amiata 450 — Montecatini 210,50 — Fiat 562 — Adriatica El. 190 — Emil. Eserc. El. 694 — Terni 229.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita 3,50% c. 73,65 — id. f. m. 73,75 — id. 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,30 — Redimib. 5% c. 93,22 — id. f. m. 93,32 — id. 3,50% c. 71,20 — id. f. m. 71,30 — Prest. Naz. 1916 5% 99,55 — Venezie 3,50% 92,95 — B.T.N. 941 5% 99,95 — id. 943 4% 93,925 — id. 944 5% 96,60 — id. 949 5% 98,80 — Opere Pubbl. 5% 468,50 — Elfer 4,50% 464,50 — Iri 4,50% 458,50 — Iri mare 4,50% 451 — Obbl. Stet. 4% 640 — Cogne: 1.a serie 6,50% 510 — id. 2.a serie 6% 499 — Cred. Edil. 6% 496,50 — Pubblica Utilità 6% 499 — C. Navale 6,50% 508,50 — Un. Milano 4% 80,15 — Emiliana 6% 496 — Forze Idr. 6% 490 — M. Elettr. 6% 500 — Seso 6% 494 — S. E. Telef. 6% 490 — Mediterr. 6% 499 — Ferr. Nord Milano 6% 506,50 — Fondiarie: Bologna 4% conv. 415 — Milano 4% conv. 458 — Venezie 4% ord. 405 — id. conv. 419,50 — M. Paschi 4% conv. 433 — Roma 4% conv. 412 — Assic. Gener. 795 — Mediterranee 512 — Meridionali 1005 — N.G.I. 27,25 — Cantoni 4150 — Linificio Naz. 711 — Lan. Rossi 3010 — Chatillon 92 — Snia Viscosa 463,50 — Ilva 210 — Metallurg. It. 382,50 — Monte Amiata 452 — Montecatini 210,50 — Fiat 560,50 — Adriatica El. 189,75 — Edison ord. 339 — id. post. 240 — Emil. Eserc. El. 693 — Vizzola 556 — Terni 227,50 — Distill. It. 207,75 — Eridania 724 — Raffineria L.L. 875 — Fondi Rustici 127,25 — Beni Stabili 239,50.

Cambi: Zurigo 449 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato di materie prime

METALLI — Sempre tendente al ribasso il rame elettrolitico f. a. s. New York che apre a cent. 10,70 per libbra e chiude a cent. 10,50 contro cent. 10,80 della chiusura dell'ottava precedente. Identico l'andamento del disponibile a New York: cent. 11,125 in apertura e cent. 10.875 in chiusura contro cent. 11,125.

In rialzo lo stagno contanti a Londra che ha segnato in apertura il prezzo di sterline 257.15 per tonnellata e progressivamente in aumento si è portato in chiusura sul prezzo di sterline 266.7 contro sterline 257.5 alla chiusura dell'ottava precedente. Invece lo stagno degli Stretti disponibile a New York ha aperto a cent. 52.25 per libbra ed ha chiuso a cent. 52 contro cent. 52.75. Lo zinco a New York stabile cent. 6,25 la libbra.

Il piombo disponibile East St. Louis sempre fermo a cent. 4.85 la libbra.

FRUMENTO — In leggero aumento il frumento Hard Winter n. 2 disponibile a New York che apre sul prezzo di cent. 95 per 60 libbre e chiude a cent. 96 contro cent. 94 alla chiusura dell'ottava precedente.

CATONE — Il middling disponibile a New York apre l'ottava a cent. 10.69 (cent. 10.89 nuovo contratto) e chiude a cent. 10.71 (cent. 10.91) contro cent. 10.73 (10.93).

Il middling disponibile a New Orleans apre a cent. 10.55 (cent. 10.75) e chiude a cent. 10.55 (cent. 10.75) contro cent. 10.60 (cent. 10.80). Il middling disponibile a Liverpool apre a pence 7.48 per libbra e chiude a pence 7.82 contro pence 7.60.

Perchè furono chiuse le Borse in Svizzera

BERNA, 9 sera

Solo ora viene resa di pubblico dominio la ragione che indusse le autorità elvetiche a tenere chiuse le Borse per circa un mese.

All'entrata delle truppe tedesche in Belgio e in Olanda, Londra si era, infatti, sforzata di fare dilagare il panico anche in Svizzera non soltanto, come è noto, con le voci di un'imminente occupazione del territorio svizzero da parte della Germania — voci contro le quali il Governo Elvetico vigorosamente reagì — ma anche col diffondere il panico in Borsa provocando la realizzazione dei capitali ed un conseguente esodo dell'oro.

La manovra avrebbe coinvolto anche il franco svizzero che ha, invece, resistito vittoriosamente grazie alle misure prese dalle autorità.

Rottura di una diga in Val d'Aosta

Sette vittime e notevoli danni

AOSTA, 9 sera

In seguito alla rottura di una diga, dovuta all'ingrossamento del fiume Dora nei pressi del Fort di Bard, presso l'importante Centrale elettrica, si sono avuti notevoli danni. Si devono deplorare sette vittime. Sul posto si sono recati subito il Prefetto, il Federale ed altre personalità.

La Biennale Veneziana aperta fino il 20 settembre

VENEZIA, 9 sera

La Presidenza della Biennale di Venezia per rispondere a numerose richieste che le provengono da ogni parte d'Italia dichiara che la XXII Esposizione Biennale d'arte, inaugurata il 18 Maggio dalla Maestà del Re e Imperatore, è sempre aperta. Fino al 20 Settembre sono ininterrottamente in vigore per la Biennale le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Venezia da tutte le stazioni del Regno.

Un concorso per 50 ufficiali nel ruolo naviganti

ROMA, 9 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 50 Ufficiali subalterni di complemento ad un corso di integrazione della durata di un anno presso la Scuola di applicazione di Firenze per conseguire le nomine a Sottotenenti in S. P. E. e del ruolo naviganti. Possono partecipare a detto concorso gli ufficiali subalterni di complemento della Regia Aeronautica, i quali siano in possesso del brevetto militare d'aeroplano di idrovolante, siano iscritti al P. N. F., non abbiano superato i 26 anno di età, alla data del 5 Giugno 1940; abbiano 20 mesi di anzianità di brevetto militare alla data del 1.o luglio 1940; abbiano ottenuto la classifica di «scelta» nelle ultime note caratteristiche, abbiano la classifica di almeno 17/20 di pilotaggio, siano alla data del 5 Giugno 1940 in servizio, temporaneo in qualità di piloti ovvero se in servizio con mansioni aero portuali o nella posizione di congedo, siano stati dichiarati addestrati o allenati in almeno uno degli anni 1938-39; posseggano il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione conseguita in qualsiasi sezione di Istituto tecnico o industriale o commerciale o il diploma di licenza di un R. Istituto nautico. Le domande in carta legale da L. 6, con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale personale militare ufficio concorsi non oltre il 15 Agosto 1940-XVIII. Gli ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta di composizione italiana ed una prova orale di matematica.

La radio di oggi

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8 — 491.8 — 230.2

11: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 11,30: Dischi — 12,20: Radio sociale — 13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 14,15: Dischi di musica operistica — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Dischi di musica da camera — 17,30: Trasmissione per le Forze armate — 19,15: Orfeonica Ottorino Respighi.

METRI 420,8 — 491,8 — 230,2

20,30: Gli straordinari casi del dottor — 21,30: Concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana — 22,10: Melodie e canzoni.

METRI 263,2 — 221,1

22,10: Musiche per orchestra — 24-0,30: Radio Verdad-Italo-Spagnola.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

NOVITA'

M. BELTRAME QUATTROCCHI

IL FUOCO HA DA ARDERE

Prefazione di Garrigou Lugrange

Bella edizione in 16, di pagine 326, in carta indiana, Brossura, copertina a colori . . . L. 10
Legato alla Bodoniana . » 12

Le 5 parti di questo volume di meditazioni sono un commento alle 5 prime invocazioni del «PATER NOSTER» commento che tende a formare una ardente atmosfera intorno alla preghiera divina e varrà a riaccendere in tante anime il fervore, che l'abitudine o la dimenticanza, hanno assopito.

AGRICOLTORI

TRE MESI DI SOLE

sono una vera ricchezza che bisogna sapientemente sfruttare.

ANSALONI Vi aiuta a investire i Vostri terreni liberati dal grano con

Ortaggi - Erbai - Granoni

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952
REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,

Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani
Rivolgersi al chimico agronomo
TOMMASI Dott. ROMANO - Schio
Recapito in Vicenza Via Porti 15
Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

Reale Educandato Femminile UCCELLIS - UDINE

Istituto governativo — Scuole elementari — Scuola Media Unica
Corso Magistrale — Lingue — Musica — Ambiente signorile.
RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

Mercoledì 10 Luglio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 160

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ciò che si prepara a Berlino

I compiti politici e militari delle Potenze dell'Asse

ROMA, 9 sera

I colloqui di Berlino rappresentano l'evento politico europeo dominante. Si possono ormai definire con precisione dopo gli ultimi chiarimenti intervenuti le posizioni militari e politiche della Germania e dell'Italia.

Anzitutto è evidente l'accordo fra le due potenze dell'Asse, per lo sviluppo intensivo della guerra contro la Gran Bretagna e le sue forze imperiali sino al conseguimento della vittoria. In secondo luogo è chiaro che questa azione bellica si svolge con diversi compiti e in diverse forme che le due Potenze si sono armonicamente ripartite. Anzitutto si tende a chiudere il blocco all'isola britannica, ad immobilizzare i suoi contatti con le risorse del suo impero, a paralizzare i territori imperiali e i mar utili allo scopo dell'attuale guerra.

L'azione italiana contro le forze di resistenza dell'Inghilterra e del suo Impero è in pieno sviluppo. Non lo consentono le condizioni generali nelle quali si combatte la guerra dell'Italia.

I compiti bellici fronteggiati dall'Italia si estendono sull'Atlantico. nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. L'azione italiana si svolge nella Cirenaica contro l'Egitto e dall'Africa orientale contro il Sudan, contro il Kenia, contro il Somaliland.

Ma spetta sopra tutto all'Italia di fronteggiare e immobilizzare nel Mediterraneo la più importante parte della marina da guerra britannica. Il *Giornale d'Italia* nota a questo proposito che da fonte inglese si afferma che le forze navali britanniche adunate nel Mediterraneo contro l'Italia hanno la superiorità da otto a cinque per quanto riguarda le navi da battaglia e gli incrociatori, pur essendovi inferiorità per il naviglio leggiero. Ma è la capacità di movimento e dislocamento dell'Italia che riesce a dominare e paralizzare queste forze superiori.

Nell'Egitto e nel Sudan anglo-egiziano sono concentrati contro le forze italiane della Cirenaica e dell'Africa orientale almeno 300 mila uomini, senza contare le forze indigene e quelle egiziane.

E' poi da rilevarsi infine che mentre si svolgono queste azioni belliche le due Potenze dell'Asse provvedono a mandare avanti la esecuzione dell'armistizio firmato con la Francia.

La stampa tedesca

continua a sottolineare la grande importanza dell'avvenimento

MONACO DI BAVIERA, 9 sera

I giornali anche oggi sottolineano la grande importanza del viaggio in Germania del Conte Ciano. La *Muenchner Zeitung* rileva che la vittoria sulla Francia che ha concluso la guerra sul continente, rappresenta una rivoluzione politica che ha già determinato in Europa una nuova distribuzione delle forze.

Per le potenze dell'Asse l'incontro non costituisce alcunchè di eccezionale, ma per il resto del mondo esso significa l'imminenza di grandi decisioni. In una corrispondenza da Belgrado, il giornal *Muenchner Neueste Nachrichten* rileva che il viaggio del Conte Ciano in Germania ha destato il più vivo interesse anche negli ambienti politici della Jugoslavia animati dal desiderio di vivere in ottimi rapporti con le potenze dell'Asse. Si è più che convinti a Belgrado, scrive il giornale, che il colloquio del conte Ciano con il Fuehrer ha una importanza che sta in rapporto con prossime decisioni delle potenze dell'Asse non solo nei riguardi dell'occidente, ma di tutta l'Europa.

Il crescente inasprimento dei rapporti fra la Francia e l'Inghilterra è poi seguito con sempre il più vivo interesse. Si sottolinea il nervosismo dei dirigenti inglesi nonchè le difficoltà fra cui si dibatte l'Inghilterra, isolata dal Continente.

Nell'esaminare la situazione prodotta nel Mediterraneo dalla scissione franco-inglese, il *Muenchen Tagblatt* sottolinea che la potenza navale inglese è praticamente tagliata in due: mentre l'isola britannica è bloccata dalla Germania, le forze navali inglesi del Mediterraneo sono bloccate dall'Italia. Il giornale conclude affermando che presto si profileranno le conseguenze inevitabili di questa situazione.

Intere pagine dei giornali jugoslavi

dedicati all'incontro

BELGRADO, 9 sera

Le informazioni ed i commenti dei corrispondenti berlinesi sui colloqui di Berlino fra Hitler, il Conte Ciano e Von Ribbentrop, continuano ad occupare le intere pagine dei giornali jugoslavi. Tutti i giornali rilevano che le decisioni che vengono prese in questi giorni sono sotto il segno della nuova Europa.

Grande rilievo in Svizzera

BERNA, 9 sera

Lunghe corrispondenze da Roma e da Berlino alla *Neue Zuercher Zeitung* e alle *Basler Nachrichten* sottolineano anche oggi la grande portata del viaggio del Conte Ciano. Tutti gli altri giornali dedicano largo spazio all'avvenimento che dichiarano « di primissima importanza ».

Echi americani

Verso il nuovo assetto europeo

WASHINGTON, 9 sera

La stampa degli Stati Uniti continua ad occuparsi ampiamente della visita del conte Ciano a Berlino pubblicando sotto grandi titoli la cronaca dell'incontro tra il Ministro degli esteri italiano ed il Fuehrer ed il comunicato sul primo lungo colloquio, mettendone in risalto la eccezionale importanza politica. Il *New York Times* in una nota redazionale, scrive che l'incontro di Berlino costituisce indubbiamente l'inaugurazione del nuovo ordine europeo voluto dalle potenze dell'Asse.

Il traffico bellico

per la Cina di Ciang-Kai-scek

TOKIO, 9 sera

Un dispaccio dalla zona delle operazioni informa che il traffico di armi e munizioni per la Cina di Ciang-Kai-scek è ancora attivo lungo le vie provenienti dalla frontiera dell'Indocina.

Si apprende, infatti, che aeroplani da ricognizione nipponici sorvolando Kiu-Hu, importante punto sulla nuova via di rifornimenti per la Cina di Ciang-Kai-scek, che da Kaobang nell'Indocina francese va a Kwei-Yang, capitale della provincia cinese del Kwei Chow, hanno scoperto ingenti depositi di munizioni e di armi.

Acciaio in barre, autocarri e motori, nei pressi della frontiera indocinese, intorno ai quali si affaccendavano soldati e portatori.

Gravi perdite inglesi nell'aggressione di Orano

Nuovo colpo di forza ad Alessandria?

GINEVRA, 9 sera

I giornali di Marsiglia pubblicano interessanti particolari sull'attacco inglese ad Orano.

Gli ufficiali della Strasburg *giunti a Tolone affermano che la* Dunkerque *ha ricevuto soltanto due o tre colpi e che sarà possibile poterla rimettere, fra non molto, a galla.*

Il comandante della Strasburg *ha confermato che il fuoco della sua corazzata ha certamente affondato due incrociatori leggeri inclesi che cercavano di tagliarle la strada.*

Un comunicato ufficiale francese, polemizzando con le informazioni inglesi che hanno annunciato la smilitarizzazione della flotta francese ad Alessandria eseguita « senza difficoltà e con perfetto spirito di comprensione », afferma che i circoli autorizzati francesi insistono sul fatto che nessun rapporto è pervenuto loro su questi incidenti e che, in conseguenza, non si può ancora sapere la condizione esatta del nuovo colpo di forza britannico.

Le forze navali francesi, ancorate alla Martinica, si compongono di alcuni sottomarini, del portaerei Bearn *e della nave scuola* Jenne d'Arc *continua il comunicato e si aspettano di ricevere un* ultimatum *britannico.*

Altre informazioni sull'attacco di Orano chiariscono che questo non è avvenuto senza gravi perdite da parte inglese.

Le batterie costiere di Orano, rimontate repidamente, hanno potuto aprire il fuoco sulla Hood *che ha ricevuto parecchi colpi precisi.*

Altri cacciatorpediniere inglesi sono stati seriamente avariati e forse affondati

L'avviso francese Rigaul De Gebouille *silurato al largo del capo Matifou è stato colpito da due siluri su tre che gli erano stati lanciati da un sottomarino inglese.*

Un altro avviso, che seguiva il Genouilly, lanciò granate antisommergibili e bombe furono lasciate cadere dagli idrovolanti che seguivano la flotta diretta a Tolone. Si crede che il sottomarino inglese sia stato affondato.

"Gli inglesi agirono con disprezzo dell'onore militare„

Un'altra grave dichiarazione ufficiosa francese

VICHY, 9 sera

L'agenzia Havas *rileva che Churchill nel suo ultimo discorso di propaganda si adoprò con tutti i mezzi di cui dispone a giustificare la aggressione di Ners el Kebir e i nuovi attentati contro la flotta francese. Nei circoli informati si giudica che le spiegazioni inglesi sono senza valore per le ragioni seguenti:*

« Il Governo francese era deciso di rifiutare l'armistizio nel caso in cui la questione della flotta fosse stata regolata in modo non soddisfacente cioè se questa avesse dovuto essere utilizzata dalla Germania; l'armistizio prevedeva che la flotta sarebbe stata condotta nei porti delle zone non occupate e che essa sarebbe stata disarmata e messa fuori di servizio in condizioni da necessitare lunghi preparativi in caso di riutilizzazione; alle parole di Hitler si aggiungevano quelle dei capi dell'esercito tedesco rappresentati dai loro delegati alla Commissione di armistizio; gli inglesi invece, domandavano alla flotta di seguirla nei porti britannici.

« Ora, le navi francesi che vi si trovavano al momento dell'armistizio furono trattate dagli inglesi come navi nemiche: ufficiali ed equipaggi furono obbligati a scendere. Questa constatazione mostra che si voleva in realtà impossessarsi delle navi. Se la Francia avesse ceduto alla pressione inglese, essa avrebbe violata la parola data e avrebbe mancato di fede alla parola ricevuta. Se l'armistizio fosse stato infranto o violato nella sua clausola essenziale, la Germania lo avrebbe denunciato, occupando il resto del paese e colpendo la Francia con rappresaglie; la flotta di Orano era in corso di disarmo, i fuochi spenti e parte dell'equipaggio si trovava a terra mentre si stavano sbarcando le munizioni e certe parti delle navi venivano smontate. La Marina francese si preparava, dunque, realmente a rendere le navi inutilizzabili e forniva così implicitamente all'Inghilterra le garanzie che il Governo inglese desiderava; è pertanto contro una flotta in situazione come quella sopradescritta che gli inglesi agirono con disprezzo dell'onore militare, assasinando marinai incapaci di difendersi e non contenti di ciò tirando ancora sulle vittime che cercavano rifugio nelle scialuppe. E' dunque proprio come ha detto un giornale americano un assassinio premeditato: Caino contro Abele ».

Come era stata centrata

la corazzata «Strasburgo»

GINEVRA, 9 sera

Il comandante della corazzata *Strasburgo*, rientrato a Tolone dopo la battaglia di Orano, ha raccontato che, appena lasciato l'ancoraggio, dopo i primi colpi di cannone, una bordata di grossi calibri inglesi cadde proprio sullo specchio d'acqua dove poco prima era la corazzata, il che dimostra come il bombardamento inglese sia stato deciso e accuratamente preparato in ogni suo dettaglio durante le sei ore dell'*ultimatum*.

Artiglieria di Tarifa in azione

contro un aereo inglese

MADRID, 9 sera

Stamane le batterie antiaeree del forte di Tarifa, località situata sullo stretto di Gibilterra, hanno aperto il fuoco contro un apparecchio inglese che volava a bassa quota sul territorio spagnolo.

L'apparecchio, per sfuggire al fuoco delle artiglierie, si allontanava rapidamente. Già da qualche giorno un idrovolante inglese, nonostante fosse stato invitato per radio ad allontanarsi, sorvolava di frequente la fortezza di Tarifa ritenendo di poter continuare impunemente le sue ricognizioni aeree.

L'Ambasciata francese

sta per lasciare Londra

S. SEBASTIANO, 9 sera

Si apprende da Londra che il personale dell'Ambasciata di Francia non ha ancora stabilito nulla circa la data e il modo della sua partenza dall'Inghilterra.

Esso, ha fatto, tuttavia, i suoi preparativi.

Oggi i documenti diplomatici sono stati selezionati; i documenti segreti verranno portati in Francia, quanto agli altri essi sono già stati bruciati in parte e una densa colonna di fumo si alzava dai comignoli del palazzo dell'ambasciata.

Ventiquattro ore

di duelli aerei

LISBONA, 9 sera

La guerra aerea si fa sempre più intensa in Inghilterra. Dall'alba di ieri l'azione non ha avuto soste e nelle prime ore di stamani, continuava ancora.

La battaglia, che dura da oltre 24 ore, ha assunto in taluni momenti aspetti di veri e propri duelli impegnati isolatamente da apparecchi delle due aviazioni.

Le difese contraeree sono attivissime. Si afferma fino da ora che i danni materiali sono elevatissimi e le vittime poche.

Il violentissimo attacco

dei bombardieri tedeschi

STOCCOLMA, 9 sera

Nella notte su lunedì l'Inghilterra ha sperimentato il più violento attacco aereo che abbia mai subito dal principio della guerra, da parte di squadre di bombardieri germanici, ben protetti da aerei da caccia.

Secondo dispacci da Londra intere squadriglie di bombardieri tedeschi, accompagnati dai veloci Messerschmitt, hanno volato sull'Inghilterra durante la notte gettando le loro bombe sui porti del Canale e su altri importanti obiettivi militari.

Non è noto l'esatto numero dei velivoli che hanno partecipato all'incursione, ma si crede tale cifra sopra il mille, dato che vari distretti simultaneamente sono stati attaccati.

La radio britannica di lunedì ammette che l'attacco aereo delle ultime 24 ore har aggiunto dimensioni considerevoli.

L'« Agenzia ufficiosa britannica » radio-dirama da Londra un comunicato dei ministri dell'aria e della sicurezza metropolitana in cui è detto che, darunte la notte scorsa apparecchi nemici hanno sorvolato le coste occidentali e meridionali dell'Inghilterra e quelle nord-orientali della Scozia. Gli apparecchi germanici hanno lanciato delle bombe nelle regioni presso la costa causando danni non ancora precisati e vittime.

Ripetute incursioni inglesi

su Bruxelles

BRUXELLES, 9 sera

Varie volte, in quest'ultima settimana, apparecchi inglesi hanno sorvolato, nella notte, Bruxelles gettando numerose bombe su importanti nodi ferroviari e stazioni; gli obiettivi non furono però colpiti, mentre rimasero danneggiate abitazioni civili.

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 17, altri bombardieri inglesi, profittando del cielo nuvoloso, apparivano improvvisamente nel cielo della capitale e gettarono numerose bombe sul campo di aviazione di Evere e sull'attiguo quartiere della città.

L'immediata azione delle batterie contraeree germaniche e delle squadriglie da caccia, alzatesi rapidamente all'attacco, interruppero l'incursione degli apparecchi nemici che si dileguarono, subito, fra dense nubi in direzione dell'Inghilterra.

Sono stati raccolti anche manifestini nei quali è detto che, data la presenza delle truppe germaniche a Bruxelles, le autorità militari inglesi hanno deciso di non riconoscere più come città aperta la capitale belga.

Lloyd George

nel Gabinetto Churchill?

LONDRA, 9 sera

Nei corridoi di Westminster l'entrata di Lloyd George nel Gabinetto viene considerata come una probabilità imminente. Il vecchio parlamentare gallese verrebbe presto invitato dallo stesso Churchill. L'andata al Governo di Lloyd George coinciderebbe con le dimissioni di Chamberlain e le seguirebbe immediatamente.

Della partecipazione di Lloyd George al Governo si era parlato anche in passato, ma la cosa risultò impossibile per le divergenze con Chamberlain. Ora, se questo sembra in procinto di andarsene, anche da alcuni settori del partito conservatore sono rivolte sollecitazioni a Lloyd George perchè assuma la responsabilità del Governo.

La Svezia autorizza

il passaggio delle truppe tedesche sul proprio territorio

BERLINO, 9

Una notizia di singolare interesse ha diramato il D. N. B. *Si tratta di un comunicato del Ministero degli Esteri di Stoccolma in cui si apprende che, essendo state sospese in Norvegia le ostilità, cessano le limitazioni imposte dalla guerra relativamente al transito da e per la Norvegia. Nel medesimo tempo viene consentito il passaggio attraverso il territorio svedese di soldati tedeschi specie di quelli che vanno in licenza o da questa ritornano. Essi dovranno per altro servirsi di appositi convogli messi a disposizione delle competenti autorità. Ciò significa che il Governo svedese ha autorizzato il passaggio di truppe tedesche dirette in Norvegia o da questa provenienti, e ben inteso di tutto il materiale e delle merci destinate a quel Paese di occupazione.*

Re Hakon non intende abdicare

SAN SEBASTIANO, 9

Il ministro degli esteri di Norvegia in Inghilterra ha annunciato che Re Hakon ha inviato una lettera al Consiglio di Presidenza dello Storting norvegese respingendo la richiesta da questo presentatagli di abdicare per sè e per i suoi successori.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

La revisione della Costituzione

approvata in Francia

GINEVRA, 9 sera

Un comunicato ufficiale francese annuncia che il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera a Vichy sotto la presidenza di Lebrun, ha approvato il progetto di legge che prevede la revisione della Costituzione e ha incaricato il Vice Presidente del Consiglio Laval a presentarlo al Parlamento.

Stamane alle ore 11 si è riunito a Vichy la Camera dei Deputati sotto la Presidenza di Heriot per discutere il progetto di Legge presentato dal Governo tendente ad ottenere i pieni poteri per la revisione della Costituzione. Dopo una breve relazione del Presidente della Commissione incaricata dell'esame, Mistler, il quale ha dichiarato che occorre cambiare le istituzioni del paese e ricercare le responsabilità e punirle e dopo un rapido intervento del vicepresidente del Consiglio Laval, la Camera ha approvato la revisione della Costituzione con 395 voti contro 3.

Il Ministero dell'Interno ha diramato un comunicato ufficiale in cui è precisato che l'Assemblea nazionale (composta del Senato e della Camera in sessioni riunite) sarà chiamata a « *concedere i pieni poteri al Governo della Repubblica con la firma e l'autorità del Maresciallo Pètain, Presidente del Consiglio, allo scopo di creare con uno o più atti, una nuova Costituzione dello Stato francese. Detta Costituzione dovrà garantire i diritti del lavoro, della famiglia e della Patria. Tale costituzione sarà ratificata dall'Assemblea alla quale essa stessa darà vita* ».

L'U.R.S.S. E GLI STRETTI

Passo russo

ad Ankara?

ISTANBUL, 9 sera

Nei circoli autorevoli turchi si ritiene che nei prossimi giorni la Russia presenterà al Governo di Ankara richieste che molto probabilmente saranno le stesse formulate lo scorso anno.

Come si ricorderà allora i Sovieti domandarono la stipulazione di un patto di mutua assistenza e modificazioni al regime degli Stretti in senso più favorevole alla Russia. Allora i russi chiedevano pure una limitazione delle garanzie che la Turchia aveva dato agli anglo-francesi.

Riserve germaniche sul riassetto francese

BERLINO, 9 sera

La *Deutsche Allgemen Zeitun* occupendosi delle ultime manifestazioni del governo francese sottolinea che la Francia ha la sua gravissima parte di responsabilità nella guerra che l'ha condotta alla catastrofe e scrive: « la Francia non può ora presumere di uscire da questa catastrofe adottando semplicemente le forme di Governo degli avversari da essa in passato aspramente combattute.

Nel governo di Vichy non ci sono nomi nuovi; quelli che vogliono oggi creare in Francia un Governo autoritario sono i vecchi democratici di prima. Questo esperimento — conclude il giornole — arriva troppo tardi per il riassetto europeo che verrà effettuato soltanto dai vincitori: Germania e Italia ».

L'Imperatore dell'Annam assassinato?

SINGAPORE, 9

I giornali del Tailand pubblicano la notizia dell'assassinio dell'Imperatore Bao Dai dell'Annam.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro sarà iniziata il 15 corrente

Il giorno 15 corr., alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno u. s. n. 148, avranno inizio, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei Premi assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949. Poichè tutti i Buoni del Tesoro 1949 sono già stati consegnati agli Istituti consorziati, gli interessati dovranno affrettarsi a ritirare presso l'Istituto, a mezzo del quale hanno effettuato la sottoscrizione, i Buoni di loro pertinenza, allo scopo di tener presenti i numeri con i quali potranno concorrere al sorteggio dei premi di un milione, di mezzo milione e degli altri di minore importo.

I prigionieri germanici

restituiti dalla Francia

BERLINO, 9

La Delegazione francese presso la Commissione di armistizio della Germania, a Wiesbaden, ha comunicato che tutti i prigionieri di guerra germanici, ufficiali, sottufficiali, e soldati, internati nei campi di concentramento sono stati accompagnati sulla linea di demarcazione e lì consegnati alle truppe germaniche. Una Commissione militare germanica si recherà nei territori non occupati per controllare la comunicazione della Delegazione, (*Stefani*).

L'Inghilterra vuole annettersi

il Congo belga?

BERLINO, 9

Un giornale di Stoccolma ha pubblicato che il Ministro delle Colonie belga, dopo avere conferito col Ministro degli Esteri inglese, è partito per il Congo, con incarico di amministrare questa colonia belga per conto della Gran Bretagna. E' chiaro, commenta la *Nachtausgabe*, che *questo è il primo passo per l'annessione del Congo da parte del Regno Unito d'Inghilterra.*